

## **PREMESSA**

## FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Comune di Nocera Superiore ha avviato il processo di variante urbanistica del P.U.C. vigente approvato con D.C.C. 81/2017, ai sensi della L.R.16/2004 nell'anno 2015, in piena coerenza con il documento preliminare di piano approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 419 del 10 dicembre 2015 e con il rapporto preliminare ambientale (documento di scoping).

Le modifiche proposte alla strumentazione vigente interessano l'ATP 10.1 con unico riferimento alla capacità edificatoria espressa dal comparto.

Le motivazioni poste alla base della variante, finalizzate ad una miglior implementazione delle attività produttive sul territorio comunale, vengono riassunte come segue:

- soddisfare la richiesta di suoli per attività produttive;
- chiarire e precisare le disposizioni del Puc relative all'attuazione degli ambiti di trasformazione assoggettati a Pip.

Le minime ricadute ambientali indotte dalla variante proposta afferiscono unicamente ad un incremento della superficie lorda di solaio realizzabile.

Si passa in sintesi da circa 8700 mq a circa 13 600 mq.

L'incremento del tutto assimilabile, in termini di consistenza, ad un intervento puntuale ex art. 8 del D.P.R. n. 160 del 2010, sotteso per legge ad una mera verifica di assoggettabilità V.A.S., verrà, in ogni caso, valutato con procedura ordinaria V.A.S. per una migliore trasparenza dell'azione amministrativa.

Si precisa altresì che la variante non modificherà le destinazioni urbanistiche ed il perimetro del comparto.

Tutto ciò evidenziato, il presente documento ha la finalità di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore e della relativa variante, otterrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché di illustrare le ragionevoli alternative che sono state adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano stesso. Esso costituisce parte integrante della proposta di variante al Puc di Nocera Superiore, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, e costituisce, unitamente alla *sintesi non tecnica*, la documentazione su cui sono chiamati definitivamente ad esprimersi l'Autorità competente, (cfr Direttiva Europea 2001/42/CE, dalla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e dall'art.47 della L.R.16/04.)

Il presente documento è strutturato in due parti: la prima focalizza il quadro normativo di riferimento per la variante di Piano e per la VAS, descrive la metodologia adottata per la VAS della variante al Piano Urbanistico di Nocera Superiore; la seconda parte contiene il Rapporto Ambientale vero e proprio, i relativi allegati, nonché la "Sintesi non tecnica" di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.152/06.

L'articolazione del Rapporto Ambientale è stata definita sulla base dei contenuti e delle indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006. A Tal fine si è inoltre tenuto conto delle "*Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping*" elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno, delle indicazioni di cui al "*Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in regione Campania*" approvato con D.P.G.R.17/2009 e degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Vas in regione Campania*" approvati con deliberazione di Giunta Regionale 203/2010.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che al fine di elaborare il Rapporto Ambientale sono stati utilizzati pertinenti approfondimenti ed informazioni contenuti in documenti relativi ad altri livelli decisionali, e soprattutto quelli contenuti nel Rapporto Ambientale del Piano di coordinamento territoriale della Provincia di Salerno (PTCP), approvato con deliberazione di C.P.15/2012, quest'ultimo assunto quale prioritario riferimento metodologico per la redazione del presente studio, unitamente alle già citate "*Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping*" elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno.

## **PARTE PRIMA**

## CONTESTO NORMATIVO E METODOLOGIA ADOTTATA

### IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE ALPUC E PER LA VAS

#### LA METODOLOGIA DI LAVORO PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

La *proposta definitiva* di Variante del Piano è stata redatta in piena coerenza con il Preliminare e sulla scorta degli indirizzi dettati dall'Amministrazione.

#### OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PUC NELLA L.R. CAMPANIA 22/12/2004 N.16

*Alla luce del rinnovato assesto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale, la formazione del Piano Urbanistico Comunale ( e delle relative varianti) costituisce il momento centrale per la definizione dell'assetto urbanistico e delle prospettive di valorizzazione e crescita sociale, economica e culturale del territorio comunale al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R. 16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08, che di seguito sinteticamente si richiamano:*

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse;
- attuazione degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania;
- attuazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

*Per perseguire in maniera efficace gli obiettivi sopra enunciati e garantire la promozione di forme di sviluppo sostenibile del territorio comunale è necessario integrare le considerazioni ambientali fin dalle prime elaborazioni del piano comunale, attuando in tal senso il processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto dalla direttiva 2001/42/CE del 24.06.2001, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dall'art.47 della L.R.16/04. A tal fine il presente rapporto ambientale è stato predisposto sulla base del rapporto preliminare che ha accompagnato il piano fin dalla prime fasi della sua formazione.*

Tale fase procedurale è stata ampiamente garantita dalla stesura ed approvazione sia del Piano Preliminare che del Rapporto Preliminare Ambientale ed in tale contesto si inserisce la Variante proposta che risulta in piena conformità ad entrambi i documenti.

## LA VALUTAZIONE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANO

### INTRODUZIONE

Il continuo mutare dei bisogni e delle esigenze delle società, a cui assistiamo da alcuni anni, ha determinato la necessità di ripensare la *forma* dei *piani*, così come dei *programmi*, che devono essere elaborati come strumenti attraverso i quali governare realtà in rapida trasformazione: ai piani e ai programmi viene infatti richiesto di essere *flessibili*, ovvero capaci di “adeguarsi” ai continui mutamenti, senza per questo deviare da specifici obiettivi prefissati.

La complessità dei problemi, e delle relative decisioni da assumere, nel programmare e pianificare interventi di *tutela* e *trasformazione* del territorio si traduce quindi nell'esigenza di valutare gli stessi, non solo dal punto di vista della loro fattibilità tecnico-economica, ma soprattutto degli impatti che determinano nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione al livello di integrazione auspicato/realizzato tra singole azioni intraprese. In tal senso, il “governo del territorio”, raggiungibile attraverso la pianificazione territoriale, si esplica attraverso un laborioso lavoro di conoscenza, *messa a fuoco* delle problematiche, elaborazioni di possibili soluzioni, sperimentazione di azioni e valutazione dei loro effetti, attesi ed inattesi.

E' dunque evidente che l'elaborazione di uno strumento di pianificazione (VARIANTE), collocandosi in un contesto *dinamico* ed *incerto*, assume inevitabilmente il carattere di *processo* più che di *prodotto*, e questo implica la possibilità che venga modificato nel tempo, mediante l'uso sistematico di strumenti valutativi degli impatti che l'attuazione di tale strumento determina sul territorio e sulle comunità locali. In questo processo le variabili ambientali, al pari di quelle sociali ed economiche, costituiscono elementi essenziali sia per la definizione dei contenuti del piano medesimo, sia per l'analisi dei risultati dell'applicazione dello stesso.

Le attività messe in campo per la redazione della variante al Puc di Nocera Superiore, quindi, non potevano che essere completate ed arricchite da un'accorta attività valutativa del processo di pianificazione avviato, ed in quest'ottica la *valutazione strategica* consente di eseguire una più attenta esplorazione degli obiettivi da perseguire, e delle strategie per realizzarli, anche attraverso la ponderazione di scenari alternativi: la valutazione nel piano diventa così uno strumento prezioso di supporto tecnico-decisionale.<sup>1</sup>

Prima di entrare nel vivo del lavoro svolto è però utile soffermarsi sulla metodologia utilizzata nel processo di valutazione in corso, a partire dal quadro normativo entro il quale si opera.

### LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RIFERIMENTI NORMATIVI

Negli ultimi decenni sono state assunte molteplici iniziative finalizzate ad introdurre la “dimensione ambientale” e ad incentivare la “partecipazione” nei processi decisionali pubblici.

Nell'ambito della normativa comunitaria sono state in particolare assunte numerose direttive volte a disciplinare i procedimenti e i contenuti della valutazione delle ricadute ambientali di alcune tipologie di progetti (Valutazione di Impatto Ambientale, direttive 85/337/CEE<sup>2</sup> e 97/11/CE<sup>3</sup>), degli interventi da effettuarsi in aree

<sup>1</sup> Il processo di valutazione, intrinsecamente legato alla sostenibilità che tende all'integrazione della variabile ambientale nelle politiche di sviluppo del territorio, è quindi anche uno strumento essenziale per l'indirizzo di decisioni politiche.

<sup>2</sup> Direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, n. 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

<sup>3</sup> Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

di pregio naturalistico (Valutazione d'Incidenza, direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat<sup>4</sup>), di alcune tipologie di impianti produttivi (Autorizzazione ambientale integrata, direttiva 96/61/CE<sup>5</sup>), dei piani e programmi (Valutazione Ambientale Strategica, direttiva 2001/42/CE<sup>6</sup>) e, in prospettiva, anche delle azioni strategiche (Valutazione di Impatto Integrata, COM(2002) 276<sup>7</sup>).

Sulla scorta della Convenzione di Århus,<sup>8</sup> il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno poi emanato una prima direttiva sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (direttiva 2003/4/CE<sup>9</sup>), un'altra direttiva sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale (direttiva 2003/35/CE<sup>10</sup>) ed una proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (COM(2003) 624<sup>11</sup>).

Ai fini dell'attività in corso è di particolare interesse soffermarsi sul contenuto della Direttiva 2001/42/CE (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 21/07/2001, L197/30) concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", che si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, ed individua nella **valutazione ambientale strategica (VAS)** lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali **all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi**, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità insediata.

Questa Direttiva trae fondamento dall'**art.174 del Trattato** comunitario, lì dove si stabilisce che **la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, della tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali**, e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione.

L'articolo 6 del Trattato stabilisce, altresì, che **le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile degli Stati Membri**.

Sulla base di questi presupposti fondativi, con la Direttiva 42 l'U.E. ha introdotto un importante strumento per **l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi, agendo direttamente in fase di elaborazione degli stessi e prima della loro adozione**.

<sup>4</sup> Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

<sup>5</sup> Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

<sup>6</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

<sup>7</sup> COM(2002) 276 "Comunicazione della Commissione in materia di valutazione d'impatto".

<sup>8</sup> La Convenzione internazionale di Århus, firmata nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001, si fonda sul principio che il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. I suoi tre "pilastri" sono: Garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni ambientali; Favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull'ambiente; Estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia.

<sup>9</sup> Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, ha come obiettivi da una parte la garanzia del diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e la definizione di condizioni e modalità operative per il suo esercizio, dall'altra la garanzia che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. Al fine di ottenere la più ampia disponibilità e diffusione dell'informazione, la direttiva promuove l'uso di tecnologie di telecomunicazione informatica e/o di tecnologie elettroniche. Gli Stati membri devono provvedere affinché le autorità pubbliche siano tenute a rendere disponibile l'informazione ambientale detenuta da essi o per loro conto, senza che il richiedente debba fornire la motivazione della propria richiesta. Adottano inoltre le misure necessarie per garantire che le autorità pubbliche strutturino l'informazione ambientale rilevante per le loro funzioni e in loro possesso o detenuta per loro conto ai fini di un'attiva e sistematica diffusione al pubblico. Infine, gli Stati membri devono garantire la qualità dell'informazione ambientale, documentando le modalità con cui essa è stata raccolta, sistematizzata ed elaborata.

<sup>10</sup> Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

Questa Direttiva "sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale" prevede che al pubblico siano offerte "tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani ovvero dei programmi". Spetta agli Stati membri provvedere ad informare il pubblico, attraverso pubblici avvisi oppure in altre forme, compresi i mezzi di comunicazione elettronici, di qualsiasi proposta relativa ai piani o programmi in materia ambientale o alla loro modifica o riesame, e a rendere accessibili al pubblico le informazioni relative a tali proposte, comprese le informazioni sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull'autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti. Il pubblico può esprimere osservazioni e pareri prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi. Si deve quindi tenere conto delle risultanze della partecipazione del pubblico, in seguito alle quali l'autorità competente deve informare in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate, includendo informazioni circa il processo di partecipazione del pubblico.

<sup>11</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, COM(2003) 624.

La Direttiva 42/2001/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, il cui termine ultimo di recepimento nazionale era fissato al 21 luglio 2004, è stata recepita a livello nazionale con il **D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006** "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato ed integrato.

In particolare il comma 3 dell'articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006 chiarisce che *"la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione"* ed in tale ambito, precisa il successivo co.4, *"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile."*

Prima ancora del recepimento delle direttive comunitarie da parte della legislazione nazionale, **l'art.47 della L.R. n.16/2004** recante *"Norme sul governo del territorio"* ha stabilito che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici siano accompagnati da "valutazione ambientale", da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani stessi: tale valutazione *"scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano"* (co.2).

Inoltre, la richiamata norma regionale ha precisato che ai piani territoriali di settore ed ai piani urbanistici deve essere allegata una relazione che illustri *"...come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale"* (co.4).

Da ultimo, il **Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011**, ha introdotto, in materia di Vas, disposizioni integrative a quelle contenute nel D.Lgs.152/2006, prevalentemente riferite ad aspetti procedurali, ed in particolare:

- propone, quale principale elemento di novità, che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio;
- sottolinea la necessità di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, le attività di valutazione volte ad orientare in chiave sostenibile le scelte progettuali;
- sancisce il coordinamento non solo delle fasi di elaborazione ma anche dei procedimenti partecipativi, di consultazione e di pubblicità relativi alla formazione del piano ed alla Vas.

I **«piani e programmi»** oggetto di valutazione ambientale strategica sono *gli atti ed i provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche, elaborati e/o adottati da un'Autorità a livello nazionale, regionale o locale, oppure predisposti da un'Autorità per essere approvati mediante una procedura legislativa (dal parlamento o dal governo), amministrativa o negoziale, oppure quei piani e programmi che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

In particolare viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:<sup>12</sup>

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di

<sup>12</sup> Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs.152/2006 (verifica di assoggettabilità).

L'autorità competente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del richiamato D.Lgs.152/2006, valuta anche se i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006 come ss. mm. e ii.;

- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Per «**valutazione ambientale**» s'intende il processo che comprende:

- lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità** (art.3, paragrafo 3, della Direttiva CE/2001/42 ed art.12 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'elaborazione del **rapporto ambientale** (art.5 della Direttiva CE/2001/42 ed art.13 del D.Lgs. n.152/2006);
- lo svolgimento di **consultazioni** (art.6 della Direttiva CE/2001/42 ed art.14 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **valutazione** del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni (art.8 della Direttiva CE/2001/42 ed art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'espressione di un **parere motivato** (art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **decisione**: il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma (art.16 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'**informazione sulla decisione** assunta (art.9 della Direttiva CE/2001/42 ed art.17 del D.Lgs. n.152/2006);
- la messa a punto delle disposizioni della fase di **monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o del programma (art.10 della Direttiva CE/2001/42 ed art.18 del D.Lgs. n.152/2006).

Pertanto, stabilita la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica per un piano o un programma (o perché il piano o programma rientra nei casi stabiliti dall'art.6 del D.Lgs.152/2006 o perché tale necessità è stata desunta dalla verifica di assoggettabilità) o per le relative varianti, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano o del programma e sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma (il **documento di scoping**), il proponente<sup>13</sup> – e/o l'autorità procedente<sup>14</sup> – entrano in **consultazione**<sup>15</sup> con l'autorità competente<sup>16</sup> e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale,<sup>17</sup> al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Al termine di tale fase si entra nel vivo della redazione del **rapporto ambientale**, attività che spetta al proponente o all'autorità procedente, e che costituisce parte integrante del piano o del programma, accompagnandone l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

In particolare, nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI<sup>18</sup> al D.Lgs. n.152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del

<sup>13</sup> Il *proponente* è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

<sup>14</sup> L'*autorità procedente* è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma

<sup>15</sup> Questa consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni.

<sup>16</sup> L'*autorità competente* è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti. In sede statale, l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; mentre in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome. Come già evidenziato in precedenza l'art.2 del Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011, stabilisce che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio.

<sup>17</sup> I *soggetti competenti in materia ambientale* sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. I Criteri per l'individuazione dei soggetti sono definiti dall'art.3 del Regolamento regionale in materia di Vas del 2009.

<sup>18</sup> Esso riprende ed in parte integra/modifica l'allegato I alla Direttiva CE/2001/42.



livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.<sup>19</sup>

La proposta di piano o di programma, il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, devono essere “**comunicati**”<sup>20</sup> all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di variante di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, chiunque può prenderne visione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, **acquisisce** e **valuta** tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio **parere motivato** in conseguenza del quale l'autorità procedente provvede, se necessario, alla revisione del piano, o programma, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione dello stesso.

La consultazione a monte deve quindi essere “confermata” a valle dell'adozione del piano o programma; i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico devono essere infatti informati in merito alla decisione presa e deve essere messo a loro disposizione:

- il piano o il programma adottato;
- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito alla successiva fase di monitoraggio.

In particolare, il **monitoraggio**, deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e del programma approvato, e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Da quanto precedentemente detto, si evince con chiarezza che il Rapporto Ambientale è la parte centrale del processo di Valutazione Ambientale Strategica: esso costituisce infatti anche la base principale per il sistema di monitoraggio e, quindi, per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.

La preparazione del rapporto ambientale e l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione dei piani e dei programmi costituisce pertanto un processo interattivo che deve contribuire al raggiungimento di soluzioni più sostenibili nell'iter decisionale.

Per il Rapporto Ambientale della variante al Puc di Nocera Superiore è stata ipotizzata la struttura di seguito riportata (Parte II del presente Documento di Scoping), in coerenza con le indicazioni prescritte con l'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE e con l'art.13 del D.Lgs. n.152/2006. In dettaglio, le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono contenute nell'Allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 che riprende, ed in parte integra, quanto

<sup>19</sup> Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

<sup>20</sup> Contestualmente alla comunicazione all'autorità competente, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

contenuto nell'Allegato I alla Direttiva 42/2001/CE (in grassetto sono evidenziate le modifiche/integrazioni apportate dalla norma italiana alla direttiva comunitaria):

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri **pertinenti** piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali, **culturali e paesaggistiche** delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi **in particolare** quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, **culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;***
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati Membri pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili **impatti** significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) **(Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi);***
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali **effetti impatti** negativi significativi sull'ambiente **dell'attuazione del piano o del programma;***
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche **e mancanza di know-how o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli**) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ~~di cui all'articolo 10 della Direttiva 42/2001/CE~~ **e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;***
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

#### LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VAS DELLA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE E LE DIVERSE FASI DEL PROCESSO

Prima di entrare nel vivo della illustrazione della proposta metodologica di VAS per il Comune di Nocera Superiore, si ritiene necessario evidenziare l'importanza di alcuni obiettivi di lavoro prioritari:

- sviluppare un'efficace sinergia tra processo di pianificazione e di valutazione, con una continua interazione tra i tecnici incaricati, e verifiche periodiche dello stato dell'arte: in tal senso si è inteso realizzare un processo di valutazione interno alla formazione del PUC;
- elaborare analisi specifiche commisurate al livello di approfondimento del piano comunale ed ancorate ai dati ambientali effettivamente rilevabili;
- ricorso a strategie partecipative e di coinvolgimento dei diversi attori del processo di piano da attuare sulla base dei contenuti della *proposta preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare* ambientale.

Un'altra importante considerazione preliminare riguarda, inoltre, la costruzione di strumenti valutativi e partecipativi effettivamente percorribili, per una reale efficacia della metodologia di valutazione adottata: in tal senso la metodologia operativa che si propone di adottare per la VAS applicata al PUC del comune di Nocera Superiore ambisce ad essere flessibile, di facile utilizzo, adattabile al mutare delle condizioni del contesto e capace di integrare effettivamente la VAS nel processo di piano.

Per quel che riguarda il primo aspetto (*costruzione di strumenti valutativi*), si può ipotizzare di utilizzare due tipologie di **analisi valutative**:

- un primo gruppo di analisi, cosiddette **qualitative**, basato sulla costruzione di una, o più, *matrici di controllo* (tra obiettivi e strategie di piano e obiettivi generali di compatibilità ambientale complessivamente definiti a livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale), che potranno essere funzionali alla definizione di specifiche indicazioni per il progetto definitivo di piano (incrociando gli obiettivi fissati con la *proposta preliminare* di PUC ad obiettivi di protezione/sostenibilità ambientale);
- a queste prime analisi ne seguiranno altre di tipo **quantitativo**, basate sulla costruzione/selezione di indicatori per la definizione di scenari alternativi di sviluppo e per il monitoraggio del piano (ovvero per "misurare" gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nel tempo). Per poter sviluppare questo secondo tipo di attività è necessario disporre di un quadro ambientale che registri lo stato di salute dell'ambiente locale, con riferimento ai principali elementi naturali.

I risultati delle analisi quantitative, unitamente a quelli ottenuti con le analisi qualitative, confluiranno nell'elaborazione del **Rapporto Ambientale** (e della "Sintesi non Tecnica") e saranno posti alla base del **monitoraggio** dell'attuazione del piano, per valutare la coerenza degli effetti prodotti (attesi ed inattesi) con i criteri di sostenibilità predefiniti.

Il lavoro così sviluppato potrà anche essere funzionale alla elaborazione di una **analisi delle potenzialità del territorio**, definite sulla base di criteri di interpretazione delle caratteristiche territoriali, esplicitati tramite la costruzione di *mappe di potenzialità*.

Queste mappe restituiranno la rappresentazione cartografica dell'analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio e sono finalizzate a definire un sistema analitico che evidenzi la capacità del territorio di "sopportare" destinazioni d'uso specifiche (conservazione, residenza, produzione), in quanto rispondenti alle caratteristiche del sito ricettore (delle potenzialità appunto del territorio). Il vantaggio conseguente, dall'adozione di tale metodologia, deriva dalla possibilità di governare le scelte (soprattutto nel caso di usi molteplici) con approssimazioni successive, esplicitate o esplicitabili, mediante prassi di concertazione e di confronto tra scelte alternative, nelle quali l'arricchimento della base conoscitiva (alle scale idonee) può diventare l'elemento di mediazione e di confronto; analogamente l'adeguamento della mappa alle scelte fatte, mediante monitoraggio successivo degli eventi (interventi e politiche realizzate), comporta verifiche governate e, a loro volta condivise, che servono alla esplicitazione ed alla definizione di scelte successive.

In tale quadro si è prefigurato un processo di VAS, fortemente integrato con il processo di pianificazione urbanistica, articolato come di seguito schematizzato:

- **elaborazione del quadro conoscitivo** (con riferimento agli aspetti geo-morfologici, naturalistico-vegetazionali, vincolistici, insediativi, infrastrutturali, socio-economico, etc.), già ampiamente avviato nel corso della elaborazione della *proposta preliminare* di Puc e che sarà ulteriormente specificato in sede di redazione del progetto definitivo anche sulla base dei contributi forniti dalle necessarie analisi specialistiche e studi di settore da effettuare, e conseguente interpretazione;
- **costruzione della mappa degli attori** (Autorità ambientali e *pubblico*) e degli "strumenti" per la consultazione/partecipazione;
- **costruzione del quadro ambientale** e definizione degli ambiti di influenza (**scoping**);
- **consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale**;

- verifica di sostenibilità degli orientamenti e delle impostazioni iniziali, effettuata attraverso **analisi qualitative**: ovvero elaborazione di **matrici di controllo “compatibilità ambientale/obiettivi-strategie di piano”**, utili ad evidenziare gli effetti potenzialmente negativi che le scelte del piano determinerebbe sull’ambiente, per poter quindi introdurre, in fase di elaborazione della *proposta definitiva* di piano, appropriati elementi correttivi e/o di mitigazione di tali effetti;
- elaborazione di una **Relazione di Stato** delle principali componenti ambientali e selezione/costruzione di indicatori di sostenibilità per il Rapporto Ambientale ed il monitoraggio dell’attuazione del Piano (**analisi quantitative**);
- sviluppo **analisi delle potenzialità del territorio** (e costruzione delle mappe di potenzialità): questo implica la costruzione di un SIT a supporto del processo di elaborazione del PUC;
- valutazione di compatibilità ambientale degli obiettivi, delle strategie, delle azioni e di eventuali progetti specifici e **confronto tra possibili alternative**;
- **elaborazione conclusiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica**;
- **messa a punto delle disposizioni della fase di monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell’attuazione del piano;
- **consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e degli attori locali sul Rapporto Ambientale/proposta definitiva di PUC**;
- **analisi di sostenibilità** delle osservazioni e delle eventuali riformulazioni del Piano;
- **monitoraggio ambientale e valutazione in itinere**: report biennali sullo stato di attuazione del PUC e gli impatti rilevati (fase interna alla gestione degli uffici comunali preposti).

## LE ATTIVITÀ PRELIMINARI SVOLTE PER LA VAS DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Come già anticipato la variante proposta è in piena conformità al preliminare di P.U.C. ed al Rapporto preliminare Ambientale a cui si rimanda per ogni chiarimento e, pertanto, le attività preliminari sono state già eseguite.

## **PARTE SECONDA**

## OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUC ED ALLA RELATIVA VARIANTE, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo sono illustrate e verificate le modalità che la variante al PUC di Nocera Superiore, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto proprie e persegue gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

E' solo il caso di evidenziare in questa sede che il Puc di Nocera Superiore e la relativa variante tentano, convintamente, di perseguire a pieno gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalle vigenti norme regionali in materia di governo del territorio,<sup>21</sup> definendo misure volte alla tutela del territorio comunale ed a disciplinare gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni al fine di garantire lo sviluppo della comunità interessata nel rispetto del principio di sostenibilità. Inoltre lo strumento urbanistico di Nocera Superiore attua le previsioni di qualità paesaggistica ed ambientale definiti dalle vigenti, pertinenti, previsioni normative e regolamentari.

In ogni caso, al fine di perseguire compiutamente le finalità che ci si è posti nel presente capitolo, nei successivi paragrafi si procederà, prioritariamente, alla individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti, e, successivamente, si opererà una verifica di coerenza tra obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore e della relativa variante e gli obiettivi di protezione ambientale in precedenza individuati.

## INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Gli "obiettivi di protezione ambientale", che si prendono in considerazione per la elaborazione del presente rapporto Ambientale, sono stati individuati e definiti sulla base dell'analisi dei contenuti dei principali documenti prodotti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, e con riferimento alle tematiche ambientali elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea 42/2001/CE (*la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio*). Tali tematiche sono assunte, tenendo anche in debito conto le reciproche relazioni, quali componenti strutturanti per la definizione dello scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi del Puc sull'ambiente, *compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*.

---

<sup>21</sup> Ci si riferisce, in particolare, agli obiettivi definiti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i., riportati, peraltro, nel precedente paragrafo 1.2 della Parte I del presente documento.

# VERIFICA DI COERENZA TRA I CONTENUTI DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE E DELLA RELATIVA VARIANTE E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Si procede, di seguito, nel valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale individuati” nel paragrafo precedente e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Piano urbanistico comunale (variante), al fine di verificare le “azioni con effetti significativi” e le “azioni senza effetti significativi”. Tale valutazione viene effettuata nelle matrici riportate nelle pagine successive, nell’ambito delle quali si rapportano obiettivi generali e specifici del piano di Nocera Superiore con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo	Giudizio	Criterio
+	Coerente	<i>L’obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
-	Incoerente	<i>L’obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell’obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
=	Indifferente	<i>Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiettivi messi a confronto</i>

Riepilogo degli obiettivi di protezione ambientale individuati:

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <b>salute umana</b>	
Sa1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull’ambiente
Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
Sa4	Migliorare l’organizzazione e la gestione sanitaria
Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <b>suolo</b>	
Su1	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
Su2	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l’erosione costiera, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
Su3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
Su4	Favorire la conservazione e l’aumento della superficie forestale, in considerazione della funzione delle foreste rispetto all’assetto idrogeologico del territorio, e contrastare il fenomeno degli incendi
Su5	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazioni ed all’edilizia in generale
Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <b>acqua</b>	

## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Ac1	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino
Ac2	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
Ac3	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
Ac4	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
Ac5	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

### **Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *atmosfera e cambiamenti climatici***

Ar1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
Ar2	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio del carbonio (carbon sink)
Ar3	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
Ar4	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
Ar5	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
Ar6	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente

### **Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *biodiversità ed aree naturali protette***

B1	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
B2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
B3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali
B4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive
B5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
B6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
B7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
B8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

### **Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *rifiuti e bonifiche***

RB1	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
RB4	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio



<b>Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i></b>	
PB1	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi, coerenti con il contesto in cui sono inseriti

<b>Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i></b>	
AU1	Promuovere, anche e soprattutto in un'ottica comprensoriale e di sistema, il perseguimento di forme di mobilità sostenibile perseguendo, quanto più possibile l'intermodalità e l'impiego di tecnologie avanzate
AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

## VERIFICA DI COERENZA TRA I CONTENUTI DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE E DELLA RELATIVA VARIANTE E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Evidenziato che la variante proposta è pienamente coerente con gli obiettivi del P.U.C. nei quali si inserisce, si procede, di seguito, nel valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale individuati” nel paragrafo precedente e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Piano urbanistico comunale, al fine di verificare le “azioni con effetti significativi” e le “azioni senza effetti significativi”.

Tale valutazione viene effettuata nelle matrici riportate nelle pagine successive, nell'ambito delle quali si rapportano obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore e della relativa variante con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

**La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:**

<b>Simbolo</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Criterio</b>
<b>+</b>	Coerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>

## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

-	Incoerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
=	Indifferente	<i>Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiettivi messi a confronto</i>

### Sintesi degli obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore:

Obiettivi del Puc per il Sistema ambientale e storico culturale	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale</b>	<b>mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio</b> storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale
	<b>valorizzazione degli edifici di pregio architettonico</b> in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismi, etc.)
	<b>sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare</b> , che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi)

Obiettivi del Puc per il Sistema della residenza e dei servizi	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi</b>	<b>Qualificare gli assi principali</b> - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile
	<b>Valorizzare i centri storici</b> - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.
	<b>Riordinare la città spontanea</b> - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità

Obiettivi del Puc per il Sistema delle infrastrutture e della mobilità	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>Definizione di un sistema di mobilità</b>	la legittimazione del "circuito interquartierale" riconosciuto, su cui riconoscere le criticità esistenti (sovrapposizione tra questo e i borghi attraversati) e su cui articolare o riconoscere una serie di penetranti viarie principali

<b><i>intermodale e sostenibile</i></b>	lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola
	la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne lo sviluppo commerciale la vitalità
	la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali
	la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana
	il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali
	il completamento ed il potenziamento della dotazione di aree da destinare a parcheggio pubblico

Si riportano di seguito le matrici di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano.



Verifica di Coerenza tra Obiettivi del PUC ed Obiettivi di Protezione Ambientale																																											
Obiettivi del PUC per il Sistema Ambientale Storico Culturale		Obiettivi di Protezione Ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano																																									
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>				con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>				con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>				con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>				con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>													
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinanti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della .....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate .....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino ....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di .....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=
	valorizzazione degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismi, etc.)	=	=	=	=	+	+	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	
	sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi)	+	+	+	=	+	=	+	=	+	+	=	=	=	=	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	+	+	=

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---

VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE																																															
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																													
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>				con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>				con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>						con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>											
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della .....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate .....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino .....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di .....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ...	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....				
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4				
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		
	Valorizzare i centri storici - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=			
	Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità	=	=	=	=	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	+	+	=	=	=	=			
Legenda		+	coerente				L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato									-	incoerente				L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato									=	indifferente				Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto												

Verifica di Coerenza tra Obiettivi del Puc ed Obiettivi di Protezione Ambientale																																															
Obiettivi del Puc per il Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità			Obiettivi di Protezione Ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano																																												
			con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>				con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>				con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>						con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>										
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della ....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ..	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate .....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino ....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di .....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....				
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4				
		lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	+	=	+	+	=	=		
		la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne lo sviluppo commerciale la vitalità	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=		
		la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
		la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
		il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	
Legenda		+	coerente				L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato				-	incoerente				L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato				=	indifferente				Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto																						

## ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

Nell'ambito del presente capitolo vengono trattate le tematiche di cui ai paragrafi b), c), e d) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE, ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 (così come modificato ed integrato con il D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008):

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:* a tal proposito si è provveduto ad analizzare l'area interessata dal piano ex ante ed ex post all'attuazione del piano. L'analisi ex ante si rende necessaria in qualità di benchmark e rappresentando la cosiddetta opzione zero.
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate:* focalizzando l'attenzione su informazioni di dettaglio relative a specifiche aree che possono essere significativamente interessate dalle previsioni del piano
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228:* procedendo ad individuare e a descrivere eventuali problemi ambientali esistenti e pertinenti al piano ovvero eventuali possibili effetti che combinati a problemi ambientali esistenti potrebbero assumere una rilevanza significativa

Per le finalità illustrate, sono state considerate le componenti elementari e le tematiche ambientali che molto probabilmente, in relazione alle priorità e agli obiettivi individuati dal Puc e dalla variante, potranno essere interessate dagli effetti del piano. In particolare si è ricostruito un quadro dello stato dell'ambiente, nell'ambito del territorio comunale di Nocera Superiore, riferito a quattro settori principali di riferimento, corrispondenti ad altrettante categorie tipologiche di risorse, fattori e/o attività:

- **risorse ambientali primarie:** aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggi;
- **infrastrutture:** modelli insediativi; mobilità;
- **attività antropiche:** agricoltura; industria e commercio; turismo;
- **fattori di interferenza:** rumore; energia; rifiuti;

**Per ognuna delle sopraelencate componenti si riporta di seguito:**

- l'analisi del quadro normativo (vedi allegato n.6);
- la descrizione dello stato;
- la valutazione della probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc;
- la esposizione delle azioni proposte dal Puc e dalla variante per migliorare le criticità ambientali rilevate.

### ARIA

#### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La componente aria è essenziale per la vita degli organismi animali e vegetali, dunque mantenere uno stato ottimale della qualità dell'aria è obiettivo prioritario in ogni attività di pianificazione e programmazione.

La qualità dell'aria è quotidianamente minacciata da numerose emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti da sorgenti di tipo antropico (sostanzialmente costituite dai processi dei motori a combustione ed attribuibili al traffico veicolare, ai processi industriali, al riscaldamento domestico, agricoltura e altre attività) e naturale (come ad esempio le emissioni dei vulcani, gli incendi, ecc.).



Negli ultimi anni, il problema dell'inquinamento atmosferico ha avuto un'attenzione maggiore per l'aumento dei problemi sanitari derivanti dall'inquinamento atmosferico e degli effetti indiretti prodotti dai gas "serra" immessi in atmosfera (Cambiamento Climatico).

Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico non può essere considerato solo a livello locale ma bisogna tenere in considerazione anche gli effetti generati a livello globale indotti dalle condizioni climatiche (vento, temperatura, umidità, etc.). Al fine di limitare le emissioni in atmosfera e gestire la qualità dell'aria, anche a livello locale e nelle zone dove non sono registrabili problematiche particolari, occorre assumere misure di contenimento e di riduzione delle emissioni puntuali, lineari e diffuse.

In particolare, nell'ambito del presente Rapporto sono state analizzate le seguenti tematiche:

- clima;
- qualità dell'aria;
- emissioni in atmosfera.

## CLIMA

Per quanto concerne le informazioni sulle caratteristiche climatiche locali è possibile utilizzare i dati provenienti dalle stazioni meteo della Rete Agrometeorologica della Regione Campania. Essa è costituita da 37 stazioni di rilevamento automatico di cui le seguenti otto sono localizzate nel territorio della provincia di Salerno:

- Battipaglia;
- Buccino;
- Buonabitacolo;
- Castel San Lorenzo;
- Licusati;
- Santa Marina – Policastro Bussentino;
- San Rufo;
- Stella Cilento.

Dai dati disponibili per la stazione di rilevamento più vicina, ovvero quella di Battipaglia, è stato possibile estrapolare le informazioni relative alla temperatura (massima, minima e media), all'umidità relativa (massima, minima e media), all'escursione termica, alla precipitazione giornaliera, alla velocità media del vento ed alla radiazione globale. In particolare, i dati si riferiscono alle medie annuali relativamente all'anno solare 2012 (ultimi dati disponibili).

Dalla lettura dei dati si evince che la temperatura media annua è di 16,98°C con un'escursione termica media di 9,38°C, mentre l'umidità relativa media è pari al 67,65%. La precipitazione media annua è di 1,44 mm e la velocità media del vento è pari a 3,11m/s.

## QUALITÀ DELL'ARIA

Essendo l'aria una miscela eterogenea formata da gas e particelle di varia natura e dimensioni (O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>, Ar e CO<sub>2</sub> e altre componenti in quantità minori), che si modifica nello spazio e nel tempo per cause naturali e non, risulta non oggettivo definirne le caratteristiche di qualità. Si ritiene, quindi, inquinata l'aria la cui composizione eccede limiti stabiliti per legge allo scopo di evitare effetti nocivi sull'uomo, sugli animali, sulla vegetazione, sui materiali o sugli ecosistemi in generale.

L'inquinamento dell'aria può essere di origine naturale (ad esempio dovuto alle eruzioni vulcaniche o agli incendi boschivi), oppure provocato dalle attività umane (origine antropica). Gli inquinanti immessi in atmosfera si possono, a loro volta, classificare in:

- macroinquinanti - sostanze le cui concentrazioni nell'atmosfera sono dell'ordine dei milligrammi per metro cubo (mg/m<sup>3</sup>) o dei microgrammi per metro cubo come, ad esempio, il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), gli ossidi di azoto (NO e NO<sub>2</sub>), l'anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), l'ozono (O<sub>3</sub>) e il particolato;
- microinquinanti - sostanze le cui concentrazioni in atmosfera sono dell'ordine dei nanogrammi per metro cubo, come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e le diossine.

Questa distinzione non si riferisce, ovviamente, al grado di nocività dell'inquinante in quanto un microinquinante può essere più nocivo per la salute umana di un macroinquinante, anche se quest'ultimo è presente nell'aria in concentrazioni molto maggiori.

Il comune di Nocera Superiore rientra tra le "zone di osservazione" della zonizzazione del territorio prevista dal Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, e sono stati rilevati superamenti di NO<sub>2</sub>.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria* sono riportati i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei seguenti composti e sostanze inquinanti: ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV), polveri sospese (PM<sub>10</sub>).

Gli ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>), che derivano in gran parte dall'uso di combustibili contenenti zolfo, costituiscono uno dei principali agenti del processo di acidificazione dell'atmosfera.

Gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) derivano dai processi di combustione ad alta temperatura e le fonti principali sono da identificarsi nei trasporti, nella produzione di elettricità e calore, nelle attività industriali.

Il monossido di carbonio (CO) è un inquinante atmosferico che si forma durante i processi di combustione quando essa risulta essere incompleta per mancanza di ossigeno. Le fonti maggiori sono i trasporti e l'industria (impianti siderurgici e raffinerie di petrolio), mentre in quantità minore è dovuto alle centrali termoelettriche ed agli impianti di riscaldamento civile.

I composti organici volatili (COV), insieme agli ossidi di azoto, costituiscono i precursori dell'ozono troposferico. L'ozono, la cui causa principale di formazione sono i trasporti, ha un elevato potere ossidante e determina effetti dannosi sulla popolazione, sugli ecosistemi naturali e sui beni storico-artistici.

Le polveri sospese sono particolarmente insidiose quando hanno una dimensione inferiore a 10 µm (PM<sub>10</sub>); esse possono avere sia origine naturale (erosione dei suoli, trasporto di sabbia, aerosol marino, ecc.) che antropica (le cui fonti principali sono il settore residenziale e quello dei trasporti).

In particolare, il *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*, della Campania ha stimato (anno di riferimento 2002) le emissioni di SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, COVNM e PM<sub>10</sub> per i diversi comuni della regione raggruppandoli in classi, e distinguendo tra emissioni "diffuse" ed emissioni dovute ad "impianti" produttivi.

#### RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Per quanto concerne il fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico, si è fatto riferimento agli eventuali superamenti dei limiti normativi. I temi ambientali individuati sono relativi a:

- rischio da radiazioni ionizzanti;
- inquinamento da campi elettromagnetici.

Relativamente alle radiazioni ionizzanti non si dispone di misure puntuali per il comune di Nocera Superiore ma soltanto di dati di livello provinciale.

#### RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

In Regione Campania è stato avviato un progetto di "Monitoraggio della radioattività ambientale", con l'obiettivo di costruire una rete regionale in grado di prevenire, intercettare e minimizzare i rischi originati da:

- incidenti nell'impiego di radionuclidi;
- realtà naturali potenzialmente a rischio per la collettività;
- sorgenti radioattive orfane;
- incidenti non preventivabili a priori.

La Rete Unica Regionale di Sorveglianza della Radioattività ha il compito di avviare indagini analitiche su matrici ambientali, alimentari e su prodotti industriali in genere, al fine di rendere disponibili le informazioni sull'andamento spazio temporale della radioattività, sia sulla totalità del territorio regionale che su aree circoscritte, e sui livelli di radioattività in alimenti e prodotti.

Le indagini riguardano i controlli sulle matrici alimentari e le acque potabili, nonché la sorveglianza del territorio con particolare attenzione ad alcuni punti critici. L'attività di campionamento è affidata al CRR per le matrici ambientali ed industriali ed alle AA.SS.LL. per le matrici alimentari e le acque potabili.

Relativamente alle matrici alimentari, non si dispone, ad oggi, di dati disaggregati per comune e, quindi, di informazioni specifiche relative a Nocera Superiore.

## **PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA VARIANTE**

La mancata attuazione di efficaci strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali, di corrette politiche di difesa suolo, di strategie di razionalizzazione del sistema della mobilità, la mancata promozione di politiche di efficientamento energetico connesse alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate o di nuovi insediamenti programmati nel rispetto dei parametri bioclimatici, del contenimento dei consumi energetici e della cogenerazione da fonti rinnovabili, determinerebbe, certamente, fenomeni di progressivo peggioramento della qualità dell'aria e l'impossibilità di contribuire fattivamente a contrastare i fenomeni connessi al cambiamento climatico.

La mancata attuazione, poi, di politiche di riqualificazione urbanistica e di recupero qualitativo del patrimonio edilizio esistente non consentirebbe di intervenire e promuovere la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, ed il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

In definitiva la mancata attuazione del Puc non consentirebbe di perseguire efficaci azioni volte a garantire il miglioramento della sostenibilità ambientale della struttura urbana.

## **LE SCELTE DEL PIANO (VARIANTE)**

Il Puc di Nocera Superiore unitamente alla relativa variante, pone in campo molteplici strategie, misure specifiche ed azioni di intervento aventi ripercussioni dirette ed indirette sia al fine di contenere le emissioni in atmosfera di gas serra e di inquinanti di vario tipo, sia al fine di preservare la qualità dell'aria e contrastare i fenomeni di cambiamento climatico.

Sicuramente la definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile, individuata quale scelta di piano, avrà una ricaduta diretta e positiva sulla componente aria in considerazione della riorganizzazione degli spazi di sosta che privilegino le aree esterne al centro storico, del potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro, da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali.

In maniera indiretta influiranno, comunque positivamente, altre scelte di piano tra cui la Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi- Qualificare gli assi principali che nel favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che collegano aree a servizi esistenti e favoriscono l'accesso alle risorse ambientali, riducono l'uso di autoveicoli.

Anche la Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale influirà positivamente sulla componente aria, sebbene in maniera indiretta. Tale scelta prevede il mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, con azioni volte a favorire la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale, nonché lo sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi).

A tale previsioni vanno poi aggiunte quelle previste dal RUEC in conformità alle previsioni normative e statali vigenti, specie per quanto concerne la specificazione dei criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale.

## RISORSE IDRICHE

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La qualità dell'acqua è un tema di grande importanza e costituisce un elemento in grado di influenzare in maniera diretta la salute umana.

Affrontare la valutazione di tale componente ambientale, inoltre, non può prescindere dalla considerazione che la qualità delle acque potabili, di quelle destinate all'agricoltura e di quelle destinate alla balneazione è legata alla corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti e all'implementazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo 152/06 "Norme in materia ambientale" che riprende, quindi, ciò che detta la WFD, anche se la Commissione Europea ha ritenuto che il decreto non ha avuto un pieno recepimento della stessa e quindi si è proceduti a delle revisioni, modifiche ed integrazioni.

In Campania il principale comparto di utilizzo della risorsa idrica prelevata è quello agricolo, seguito dal comparto civile e da quello industriale. Le principali pressioni sullo stato qualitativo della risorsa idrica nel territorio campano, quindi, sono costituite principalmente dal carico inquinante determinatosi a seguito delle attività agricole nelle aree di piana, e nelle aree a forte antropizzazione, come quelle urbane o le grosse aree industriali.

Nel comparto agricolo, per una gestione sostenibile delle risorse idriche è necessario tenere conto dell'intero ciclo dell'acqua, certamente privilegiando alcune tecniche che garantiscono un consumo di acqua più contenuto, ma soprattutto assicurando una gestione integrata del territorio che contrasti il fenomeno della dispersione.

La componente ambientale "acqua" è stata affrontata nell'ambito del presente rapporto sia con riferimento alle risorse idriche superficiali che a quelle sotterranee. Per entrambe ne sono stati evidenziati sia parametri di tipo fisico (portate, consumi, prelievi, ecc.) che chimico, cioè legati alla presenza di inquinanti.

Le tematiche di riferimento sono le seguenti:

- risorse idriche superficiali;
- risorse idriche sotterranee;
- consumi idrici;
- collettamento delle acque reflue;
- carichi sversati nei corpi idrici superficiali;
- qualità delle acque superficiali;
- qualità delle acque sotterranee.

### RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Questa tematica si riferisce alle caratteristiche del bacino idrografico che ricade in tutto il territorio di Nocera Superiore costituito dal torrente Cavaiola e Casarzano. Essi non costituiscono un Corpo Idrico Significativo (CIS), così come classificati dalla Regione Campania. Tali torrenti formano un sottobacino idrografico parte del più ampio Bacino idrografico del fiume Sarno comprendente in definitiva i sottobacini dei torrenti Solofrana, Cavaiola ed Alveo Comune Nocerino.

Ai fini della classificazione dello stato ecologico vi è il supporto della Campagna di monitoraggio del fiume Sarno promossa da Legambiente Campania e realizzata da "Leonia" circolo Legambiente della Valle del Sarno in collaborazione con i circoli Legambiente di Solofra e con il supporto scientifico e logistico di CIRF Campania e Amici del Sarno, ha permesso di elaborare analisi numeri e riflessioni sull'ecosistema del Bacino del Fiume Sarno.

I parametri che sono stati presi in considerazione nel monitoraggio toccano diversi aspetti, indagando la qualità ecologica, chimico-fisica, microbiologica e aspetti legati ad un "uso" sostenibile del territorio.

Sono stati effettuati i prelievi di 17 campioni di acqua lungo l'intero bacino del Fiume Sarno, compresi i torrenti Cavaiola e Solofrana. Il monitoraggio ci consente di effettuare un'istantanea che non vuole sostituirsi ai monitoraggi ufficiali, ma mette a disposizione di enti locali e agenzie preposte ai controlli i propri risultati per andare alla ricerca della causa della contaminazione e favorire una maggiore conoscenza dello stato del Fiume Sarno, sia degli aspetti positivi che di quelli negativi.

Il punto di campionamento effettuato lungo la Cavaiola è identificato con CAV1 in via San Pietro del Comune di Nocera Superiore.

#### **RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

La tematica si riferisce alle caratteristiche dei Corpi Idrici Sotterranei Significativi (CISS) così come classificati dalla Regione Campania.

In realtà, il territorio del Comune di Nocera Superiore è caratterizzato da un solo CISS denominato "Monti Lattari – Isola di Capri", di tipo carbonatico.

Si tratta di un acquifero privo di importanti sorgenti basali continentali, eccetto alcune ricadenti nella zona di Castellammare di Stabia (portata media complessiva pari a circa 3,1 m<sup>3</sup>/s). Esso è suddiviso in una serie di bacini, tra loro in parte intercomunicanti, ed è sede di una falda idrica sotterranea che trova recapito preferenziale nel settore settentrionale del rilievo, sotto forma di travasi idrici sotterranei verso la piana del Sarno. Nel settore meridionale le acque sotterranee trovano recapito direttamente in mare, in maniera sia diffusa che puntuale (sorgenti sottomarine). Nel settore orientale si realizzano travasi idrici sotterranei verso la piana del Bonea e del Cavaiola; di minore entità, data la complessità strutturale locale, possono essere, invece, i travasi idrici verso il massiccio dei Monti di Salerno. Infine, nel settore centromeridionale del rilievo (piana di Agerola), sono presenti ulteriori recapiti sorgivi in quota, di entità non trascurabile.

Gli enti responsabili del controllo sono l'Autorità di Bacino Regionale del Sarno e l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, mentre gli enti responsabili della gestione della risorsa sono l'ATO 1 Calore-Irpino, l'ATO 3 Sarnese-Vesuviano e l'ATO 4 Sele.

Per acquifero in esame risulta essere importante conoscere il bilancio idrologico, cioè la differenza tra le entrate e le uscite d'acqua nel corpo idrico sotterraneo, che risulta essere positivo.

#### Fonte delle informazioni

ARPAC, *Acqua, il monitoraggio in Campania 2002-2006*

Regione Campania, *Piano di tutela delle acque, 2007*

<b>Bilancio idrologico (Stato, anni 2002-2006)</b>	
<i>Monti Lattari – Isola di Capri</i>	
Piovosità media annua	1.236 mm
Afflusso annuo	180,0 10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>
Deflusso annuo	90,5 10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>
Differenza tra afflusso e deflusso annuo	+89,5 10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>

È possibile comunque analizzare il Valore medio dei nitrati (mg/l) registrato nelle acque sotterranee, in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo della piana della piana del Solofrana prendendo in considerazione solo i pozzi che risiedono in prossimità del comune di Nocera Superiore:

<b>Monitoraggio idrologico (Pressione -2006)</b>	
<i>Denominazione del punto d'acqua</i>	Valore medio di nitrati
Pozzo S. Maria delle Grazie	87,0 mg/l
Santa Lucia Cava dei Tirreni	103,00 mg/l

Pozzo S. Maria a Favore	100,5 mg/l
-------------------------	------------

I dati sulle concentrazioni dei nitrati riscontrate nelle acque sotterranee di alcuni punti della piana del fiume Solofrana, evidenziano la presenza di un corpo idrico caratterizzato un grado di contaminazione piuttosto elevato. I relativi valori riscontrati in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio risultano notevolmente superiori ai limiti imposti dalla normativa vigente in materia di acque da destinare al consumo umano (D. L.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e s. m. e i.); infatti la classe di nitrati prevalente è risulta caratterizzata da valori nettamente superiori a 50 mg/l.

#### CONSUMI IDRICI

La tematica si riferisce ai consumi idrici annui da parte della popolazione residente attraverso la quantità di acqua immessa nella rete di distribuzione. Inoltre, il consumo idrico pro capite consente anche di valutare le abitudini della popolazione in rapporto alla risorsa idrica.

Il Comune di Nocera Superiore è servito principalmente dall'Acquedotto dell'Ausino, che fornisce circa il 41% dei volumi d'acqua (1.458.400m<sup>3</sup>), in quanto il restante 59% è soddisfatto mediante produzione interna attraverso il campo pozzi Petrarò (costituito da due pozzi) ed il pozzo Citola. Pertanto, il volume annuo mediamente immesso in rete è pari a 2.459.535m<sup>3</sup>, con un consumo annuo pro capite di 103,182 m<sup>3</sup>/ab.

L'acquedotto Ausino è costituito da tre adduttori che hanno origine nella località di Acerno.

Il primo adduttore fu realizzato all'inizio del secolo ed è denominato "Vecchio Acquedotto dell'Ausino", il secondo fu realizzato negli anni cinquanta dalla Cassa del Mezzogiorno ed il terzo, in avanzata fase di costruzione, è denominato "Nuovo Acquedotto dell'Ausino".

Lo schema idrico è alimentato dal gruppo sorgentizio: Ausino-Avella, Carasuolo, nonché da sorgenti minori e della sorgente Cernicchiara.

Il nuovo Acquedotto dell'Ausino verrà alimentato a mezzo della captazione delle sorgenti Nuova Olevano.

I comuni interessati dallo schema sono: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Fisciano, Mercato S. Saverio, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Pellezzano, Pontecagnano, Faiano, Roccapi monte, Salerno, S. Cipriano Picentino, S. Mango Piemonte, Positano, Furore, Praiano, Conca dei Marini, Amalfi, Atrani, Maiori, Cetara e Vietri sul Mare.

L'area servita è di circa 35.000 ha e la popolazione beneficiaria ammonta a 300.000 abitanti.

La regione Campania ha delimitato, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 36 del 5.1.1994, quattro ambiti territoriali ottimali (A.T.O.).

L'A.T.O. n. 3 Sarnese - Vesuviano comprende 76 comuni e ricade in due diversi bacini regionali, il Nord-Occidentale (29 comuni) e il Sarno (45 comuni).

La popolazione residente dell'ambito è di 1.400.000 abitanti.

L'A.T.O. n. 3 presenta i maggiori problemi di squilibrio tra fabbisogni idrici e risorse disponibili, perché la principale risorsa idrica del territorio, le sorgenti di Sarno, un tempo fiore all'occhiello del sistema acquedottistico regionale, presenta da alcuni anni vistosi cali di portata, che ne hanno ridotto drasticamente le possibilità di sfruttamento.

Denominale	Partita (l/s)	tipo
Angri	300	pozzi
S. Mauro in Nocera	300	pozzi
Ponte Tavano 2	900	pozzi
Ponte Tavano 1	1.030	pozzi
Cancello	800	pozzi
S. Marina di Latorate	400	sorgenti
Mercato-Palazzo	1.000	pozzi in gall.
Gragnano	900	pozzi
Totale portata	5.630	

Tali risorse assicurano un volume di oltre 150 milioni di metri cubici, mentre i fabbisogni potabili superano i 200 milioni di metri cubici, per cui è necessario ricorrere a trasferimenti di acqua da altri ambiti.

#### **COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE**

La tematica si riferisce al sistema di raccolta dei reflui considerando, soprattutto, la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria che, nel territorio comunale di Nocera Superiore, è pari al 50% della popolazione complessiva.

A questo proposito bisogna considerare che la presenza o meno della rete fognaria, ed il suo grado di copertura espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. È ritenuto conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria e con grado di copertura uguale o superiore al 90%; parzialmente conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria, ma con grado di copertura inferiore al 90%; conforme con riserva, l'agglomerato in cui è presente la rete fognaria, ma con grado di copertura non definito; non conforme, l'agglomerato non provvisto di rete fognaria.

Per quanto concerne il sistema depurativo il comune di Nocera Superiore è dotato di un impianto di depurazione, in località Starza dei Corvi. L'impianto di depurazione di Nocera Superiore fa parte degli interventi per "L'Emergenza Socio – Economico - Ambientale nel bacino Idrografico del fiume Sarno". E' stato realizzato per il trattamento delle acque reflue dei Comuni del Sub-Comprensorio n.4. Raccoglie i reflui provenienti dai comuni di: Nocera Superiore, Castel S. Giorgio, Roccapiemonte, Siano e Cava dei Tirreni, servendo fin'ora solo una parte di essi.

#### **Fonte dei dati**

*Comune di Nocera Superiore, Ufficio Manutenzione, 2015*

*Piano di Tutela delle Acque*

#### **CARICHI SVERSATI NEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI**

Un elemento per la valutazione delle pressioni esercitate sulle risorse idriche fa riferimento alle concentrazioni di alcuni elementi, quali BOD5 (Domanda Biochimica di Ossigeno), azoto (N) e fosforo (P).

Ebbene, il *Piano di tutela delle acque* della Regione Campania, ha provveduto a stimare i carichi "generati" e "sversati" per tutte le componenti antropiche che concorrono ad alterare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (demografia, industria, agricoltura e zootecnia). Non è stato possibile, invece, stimare gli impatti sulle acque sotterranee.

I carichi inquinanti, sversati nei corpi idrici superficiali, provenienti dalle varie fonti antropiche presenti sul territorio, sono riconducibili in linea di massima, a due macro-categorie:

- carichi puntuali;
- carichi diffusi.

#### **Carichi puntuali**

Possono essere distinte le seguenti modalità e tipologie di scarico verso i corpi idrici recettori:

- scarichi domestici e industriali che recapitano in fognatura;
- scaricatori di piena cittadini;
- scarichi provenienti dal settore produttivo/industriale.

Principale caratteristica di tali scarichi è rappresentata dalla possibilità di georeferenziarli, essendo riconducibili, in linea di principio, a fonti puntuali identificabili sul territorio.

#### **Carichi diffusi**

Nella seconda categoria sono riunite tutte quelle fonti di carico inquinante, che per la loro natura e provenienza sono rappresentabili da carichi diffusi sul territorio, pertanto non georeferenziabili, ascrivibili ugualmente alle tre categorie prima indicate. L'obiettivo delle seguenti elaborazioni è quello di ottenere un quadro, quanto più possibile completo ed organico, della ripartizione e dell'incidenza dei "carichi" sui Corpi Idrici Superficiali.

## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione di efficaci strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali, di corrette politiche di difesa suolo, ma anche la mancata attuazione dei programmi di riqualificazione ambientale e la non applicazione delle misure specifiche di tutela previste dal Puc, determinerebbe, certamente, fenomeni di depauperamento ed inquinamento delle risorse in trattazione.

Inoltre, l'impossibilità di attuare moderni programmi di recupero e riqualificazione urbana, specificamente previsti dal Puc ed attuabili solo in sua vigenza, non consentirebbe la messa a punto di ulteriori azioni di tutela delle risorse idriche, di risparmio, come, ad esempio, l'attuazione di interventi di risanamento delle reti di distribuzione e controllo e riduzione delle perdite, di interventi volti al riutilizzo delle acque reflue depurate, contribuendo in tal modo a ridurre e tutelare l'uso di risorse idriche profonde.

Senza l'attuazione del Puc non sarebbero inoltre perseguibili obiettivi quali la gestione delle acque piovane, il contenimento dei rifiuti liquidi, il contenimento dei consumi di acqua potabile, l'incremento della permeabilità delle aree libere ubicate in contesto urbano.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Il Puc e la relativa variante perseguono, tra gli obiettivi prioritari, la tutela e la valorizzazione del patrimonio identitario, naturale ed antropico, proponendo non solo strategie di conservazione, ma anche efficaci interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali. E' del tutto evidente che tale obiettivo strategico concorre, fattivamente, alla tutela ed alla riqualificazione della risorsa in esame.

Nell'ambito delle scelte di piano a lungo termine la **Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale**, prevedendo il mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico e lo **sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare** a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi), consente il mantenimento dell'attuale assetto idrogeologico.

Di non poco rilievo è certamente l'obiettivo programmatico che prevede la riqualificazione ambientale del torrente Cavaioia; esso, infatti, incide in maniera significativa e diretta sulla componente risorsa idrica.

Così pure il *Programma di Recupero per la riconversione dell'area dismessa in località "Materdomini"*, *Programma di Recupero per la riconversione dell'area in loc. "Portaromana"*, *La cittadella sportiva di via Spagnulo* con all'interno una vasca di laminazione che raccoglie le acque che giungono a Fiumarello, incideranno positivamente sulla componente.

A tale misure vanno poi sommate quelle previste dal RUEC e specificatamente finalizzate al contenimento del consumo della risorsa idrica ed al miglioramento della qualità della stessa.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

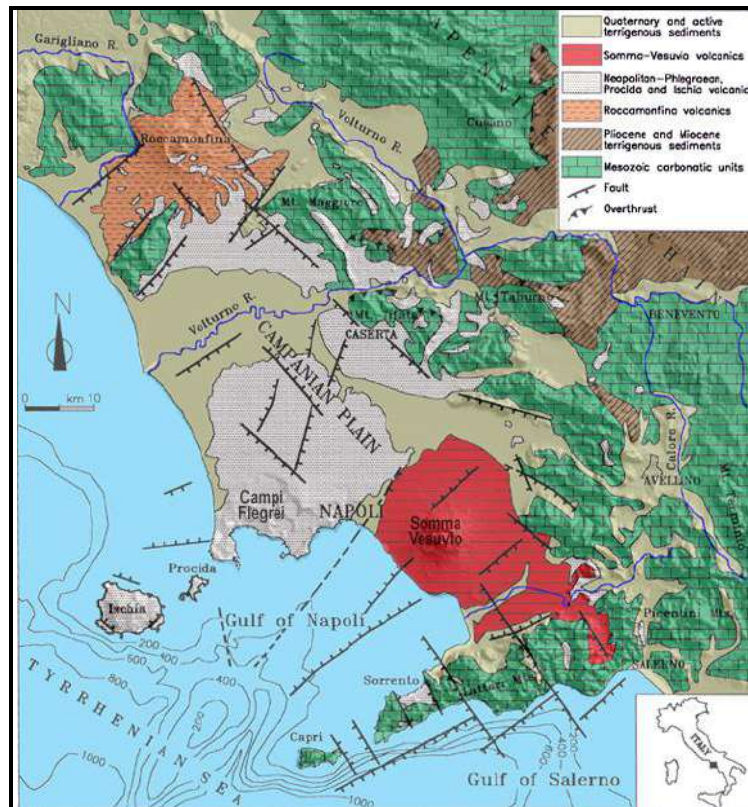
### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

#### GEOLOGIA GENERALE

Il territorio comunale di Nocera Superiore, che ricade nel foglio geologico 185 "Salerno" della "Carta Geologica d'Italia" in scala 1:100.000.

La storia geologica del territorio nocerino è legata all'evoluzione della Piana del Sarno, ed in particolare della valle del Cavaioia, ubicata a sud ovest della Piana tra i versanti carbonatici dei Lattari e dei monti di Salerno.





*Fig. 2 - Schema strutturale della Piana Campana e delle strutture bordiere*

La stessa Piana del Sarno è compresa tra il Somma – Vesuvio a N, i monti di Sarno a NE, i monti Lattari a S ed il mar Tirreno a W, e costituisce la porzione meridionale della ben più ampia Piana Campana, da cui è separata proprio dal vulcano vesuviano.

Nel settore orientale della Piana Campana, e più precisamente quello comprendente il Somma – Vesuvio e la Piana del Sarno, indagini geofisiche hanno permesso di ricostruire a grandi linee l'andamento del top del substrato carbonatico al di sotto della potente copertura vulcanica e sedimentaria.

La piccola conca intermontana di Nocera, così individuata e sede del torrente Cavaioia, risulta praticamente circondata su tutti i lati da una serie di rilievi carbonatici dalle caratteristiche forme appuntite e percorsa da un reticolo idrografico completamente condizionato e modificato dall'intervento antropico.

Alquanto diverso infatti doveva essere l'assetto della rete idrografica prima della realizzazione dell'alveo di Cava, dell'alveo di Nocera e dell'alveo San Mauro, avvenuta in epoca Borbonica.

La messa in opera di tali sistemi di protezione del territorio fu dettata dalle particolari condizioni morfologiche dell'area soggetta a continue esondazioni e salti d'alveo da parte delle principali corrivazioni.

Il territorio comunale di Nocera Superiore è caratterizzato da una morfologia alquanto accidentata, con la presenza di un'area subpianeggiante nella porzione centrale del territorio comunale, bordata dalle catene montuose già descritte precedentemente. Le due macroaree sono separate da una fascia subcollinare caratterizzata dalla presenza di una serie di conoidi alluvionali posti allo sbocco sulla piana delle principali corrivazioni che drenano i versanti calcarei del Monte Citola e dei Monti Lattari.

In particolare i bacini che drenano il territorio comunale di Nocera Superiore sono rappresentati da Monte S. Angelo, con il punto di massima quota posto a 1.130,00 metri s.l.m., dal Monte Citola, (punto di massima quota a 494,00 metri s.l.m.) e da parte del bacino di Monte Castello, con il punto di maggiore quota Pizzo Acuto (257,00 metri s.l.m.):

Bacino di Monte S. Angelo: Il bacino risulta essere parte integrante del rilievo carbonatico dei Monti Lattari. La massima quota corrispondente a 1.130,00 metri s.l.m. e rappresenta il confine comunale e lo spartiacque superficiale principale, con sviluppo secondo la direttrice Ovest - Sud/Sud-Est. Da tale spartiacque ne partono, ortogonalmente, altri secondari, anch'essi superficiali, con direzione generalmente verso Nord/Nord-Est, che

degradano verso la sottostante linea autostradale A3 Napoli-Pompei-Salerno. Con la medesima direzione degli spartiacque secondari è impostato un reticolo idrografico superficiale.

Bacino di Monte Citola: Questo bacino, ubicato nella parte orientale del territorio comunale, è parte integrante di Monte Caruso. Lo spartiacque principale superficiale di Monte Citola corre in direzione Sud-Ovest / Nord-Est e costituisce elemento di netta separazione tra i due versanti opposti. In direzione prevalente Sud-Est, dallo spartiacque principale, ne partono alcuni secondari, anch'essi superficiali, sviluppando un reticolo idrografico con la medesima direzione. Dallo spartiacque superficiale principale, ne partono, inoltre, altri secondari in direzione Nord-Ovest e, raramente, Nord-Est, organizzando un reticolo idrografico superficiale nelle medesime direzioni.

Bacino di Monte Castello: Il bacino, localizzato nella parte settentrionale del territorio comunale, è rappresentato da un sistema collinare carbonatico, che nella maggior parte ricade nel Comune di Roccapiemonte. Lo spartiacque principale, su di esso impostato, corre secondo la direttrice Sud-Est / Nord-Ovest. Da quest'ultimo ne partono, in numero limitato, altri secondari superficiali, in direzione Sud-Ovest ed a causa della quasi assenza di copertura piroclastica, non è visibile alcun reticolo idrografico superficiale.

Le acque drenate dai suddetti bacini vengono incanalate, nella zona pianeggiante del territorio comunale, dai torrenti antropici "Cavaiola" e "Casarzano".

Torrente Cavaiola: Il Torrente Cavaiola nasce nel territorio comunale di Cava dei Tirreni e riceve prevalentemente le acque di ruscellamento superficiale dei Monti Lattari e del Monte Citola. Esso attraversa il territorio comunale di Nocera Superiore nella parte centrale, secondo la direttrice Sud-Est Nord-Ovest, presentando un profilo regolare ad andamento lineare. La base dell'alveo del torrente è posta mediamente alla quota di - 4,00 metri dal piano della sede viaria di Via Nazionale (Strada Statale 18) che lo costeggia. Per l'intero tratto che interessa il Comune di Nocera Superiore, la Cavaiola è a cielo aperto, eccetto casi sporadici e limitati di coperture costituite da attraversamenti pedonali e carrabili: si ricorda, in particolare, il ponte in Località Camerelle, gli attraversamenti compresi tra quest'ultimo e quello di S. Clemente, il ponte di S. Maria Maggiore, S. Pietro, fino a quello di Via Firenze, oltre quelli di minore importanza compresi tra gli ultimi due citati. Lungo il corso del torrente, attualmente oggetto di lavori di manutenzione, tesi alla pulizia e consolidamento dell'alveo, sono presenti, in maniera diffusa, salti di quota (artificialmente costituiti) quali elementi dissipanti delle forze fisiche generate dal corso d'acqua. Gli argini, prevalentemente costituiti da muratura del tipo misto, di tufo e pietrame carbonatico, appaiono in uno stato di conservazione sufficiente, risultando esenti di segni di dissesto o di pericolo in genere.

Torrente Casarzano: Nella parte settentrionale del territorio comunale di Nocera Superiore, il torrente "Solofrana" si dirama nei Torrenti "Dei Corvi" (ricadente nel territorio di Nocera Inferiore) e "Casarzano" (ricadente nel territorio di Nocera Superiore). Il torrente Casarzano delimita, pertanto, il territorio Comunale a Nord-Ovest e funge da linea di confine netta con il Comune di Nocera Inferiore. A differenza del Torrente Cavaiola, il Casarzano presenta la base dell'alveo ad una quota media di - 2,00 metri dal piano di campagna e gli argini versano in uno stato di precaria stabilità. Infatti, si sono verificati, anche di recente, nel territorio di Nocera Inferiore, fenomeni di inondazione, dovuti, esclusivamente, al cedimento strutturale degli argini, nonché allo scarsissimo stato di conservazione dell'alveo, il quale evidenzia, tra l'altro, una inesistente opera di manutenzione.

#### **Caratteristiche idrogeologiche**

Dal punto di vista idrogeologico la zona costituisce la parte occidentale dell'unità dei Monti di Salerno. L'alimentazione delle falde sottostanti è di tipo profondo. Non si rinvencono accumuli sotterranei episuperficiali; infatti, una delle prime falde è da localizzare ad una profondità non inferiore ai 40 - 50 metri.

La falda più superficiale, come si è visto anche ispezioni ad alcuni pozzi, si rinviene intorno alla profondità di 20 metri ed è localizzata nei termini piroclastici - alluvionali e sostenuta dal banco di tufo grigio o "Ignimbrite Campana". Una falda più profonda e copiosa è localizzata nei calcari di base oltre la profondità di 100 metri. Intorno ai - 70 metri c'è la possibilità di rinvenimento di falde di diverso spessore situate nei termini carbonatici fratturati.

La consultazione dei dati messi a disposizione dal Servizio Sismico Nazionale permette di visualizzare la classificazione sismica del Comune di Nocera Superiore dalle normative antecedenti all'OPCM. 3274 fino alla classificazione adottata dalla regione Campania (con esclusione dell'OPCM 3519 e delle NTC2008).

Riferendosi quindi a quanto prima detto vennero definite in Campania le zone di elevata, media e bassa sismicità. Il Comune di Nocera Superiore risulta classificato in classe 2 a media sismicità ( $S=9$ ). Successivamente, alcuni Decreti Ministeriali (16.01.96) rividero alcuni dei parametri usati per la classificazione che, insieme alle conoscenze che man mano progredivano sia sui parametri focali e sia sulle modalità di risposta dei siti e quindi sulla pericolosità sismica, portarono il Servizio Sismico Nazionale, su incarico della *Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi*, alla definizione di una riclassificazione sismica del territorio (1998). La Regione Campania con la Delibera della Giunta Regionale 5447 del 2002 lascia il distretto comunale in zona sismica a media sismicità (zona di seconda categoria) facendo proprie le indicazioni del SSN.

## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

Con riferimento alle problematiche connesse al rischio idrogeologico, in ottemperanza alle previsioni normative generali e di settore, ed in particolare a quelle di cui agli artt.65 e 68 del D.Lgs.152/2006 ed art.9 della L.R.8/94, il Puc di Nocera Superiore si propone quale strumento di attuazione e di approfondimento delle previsioni dei Piani di assetto idrogeologico sovraordinati.

In particolare il piano comunale intende promuovere: la realizzazione di studi volti ad approfondire ulteriormente la conoscenza delle condizioni di vulnerabilità del territorio ed a definire le misure più idonee o comunque necessarie per ridurre le conseguenziali condizioni di pericolo e di rischio; l'attuazione di interventi volti alla mitigazione del pericolo e del rischio, specie con riferimento ad ambiti territoriali direttamente incombenti o comunque connessi con le aree urbanizzate ed antropizzate; la realizzazione di interventi sistematici di manutenzione territoriale finalizzati alla difesa suolo e di corrette prassi d'uso del suolo stesso.

In tale ottica è del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni del Piano comunale determinerebbe, con riferimento alla componente "suolo" (in particolare al rischio idrogeologico), la permanenza se non l'incremento, di una condizione di pericolo e soprattutto di rischio che, in taluni casi, potrebbe risultare ben superiore alle soglie di rischio comunemente considerate accettabili.

Meno drammatica sarebbe invece la mancata attuazione del Piano comunale con riferimento alle problematiche connesse al rischio sismico, atteso che, in ogni caso, tanto negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente quanto negli interventi di nuova costruzione è fatto obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di costruzioni in zona sismica.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Il Piano comunale e la relativa variante di Nocera Superiore, in riferimento alle problematiche connesse con il rischio idrogeologico e sismico, sono finalizzati a salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali.

Le scelte strategiche di piano quali: la **Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale** che garantisce la continuità dei serbatoi verdi e lo sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, la **Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi** che riordina la città spontanea e incentiva il recupero del patrimonio edilizio riducendo così il consumo di suolo, elimina gli elementi detrattori del paesaggio e soprattutto mette in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici.

La riqualificazione ambientale del torrente Cavaiola, prevista tra le scelte operative di piano, incide in maniera significativa e diretta sulla componente suolo.

Altre scelte programmatiche quali: i Programmi di Recupero per la riconversione dell'area dismessa in località "Materdomini", dell'area su via Garibaldi, dell'area in località "Portaromana" e il Programma di Interventi delle aree adiacenti il Municipio, e ancora il Piano Attuativo Unitario in località "Pecorari" con la realizzazione di un

parco verde, la riqualificazione urbanistica di Pareti influiranno in maniera positiva, duratura e diretta sulla componente suolo.

## ECOSISTEMI E PAESAGGIO

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

A livello pedologico, nella Carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania il territorio comunale di Nocera Superiore viene compreso in tre grandi Sistemi di Terre: il Sistema delle *Collina Interna* (D), il Sistema della *Pianura Alluvionale* (I) e il Sistema della *Montagna Calcarea* (B).

Il Sistema Collina Interna, definito Grande Sistema D, comprende i rilievi collinari interni, ad interferenza climatica moderata o bassa, con rischio di deficit idrico estivo da moderato a elevato, e si articola nei sistemi *Collina argillosa* (D1), *Collina argillosa con coperture piroclastiche* (D2) e *Collina marnoso-arenacea e marnoso-calcarea* (D3).

Il territorio comunale di Nocera Superiore è caratterizzato esclusivamente dalla presenza del sistema D3 - Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica, che comprende i rilievi collinari interni su litologie argillose, a quote comprese tra 230 e 900 m slm.

La località Castello della Rocca è caratterizzata dalla presenza del Sistema D3 *Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica* che comprende i rilievi collinari interni a quote comprese tra 250 e 950 m slm.

Il Sistema Pianura Alluvionale, definito Grande Sistema I, comprende le aree della pianura alluvionale, ad interferenza climatica assente o lieve, con rischio di deficit idrico da moderato a elevato, e si articola nei sistemi *Aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nell'alto e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici* (I1), *Aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nel basso corso dei fiumi Garigliano, e Volturno e dei fiumi appenninici* (I2), *Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali interne* (I3), *Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali, nel basso corso del fiume Volturno e dei corsi d'acqua minori* (I4).

La piana del Comune di Nocera Superiore comprende il sottosistema I1 *Fondovalli alluvionali del fiume Volturno e dei fiumi appenninici* che comprende le aree delle pianure alluvionali nell'alto e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici, a quote generalmente comprese tra 30 e 400 m slm.

Il Sistema Montagna Calcarea, definito Sistema B, comprende le aree della media e bassa montagna calcarea, ad interferenza climatica da forte a moderata, e si articola nei sistemi *Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche* (B1), *Rilievi calcarei di Montevergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche* (B2), *Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche* (B3), *Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche* (B4), *Rilievi calcarei costieri del monte Bulgheria* (B5).

Nell'ambito del Comune di Nocera Superiore, ricade il sottosistema (B3) *Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche*, che comprende le località di Monte Citola e dei Monti Lattari.

### PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

Gli strumenti sovraordinati non riuscirebbero autonomamente ad assicurare il perseguimento di obiettivi fondamentali e connessi alla tutela, alla riqualificazione (in taluni casi) e valorizzazione dei rilevanti valori naturalistici, culturali ed identitari, perseguiti dalla Pianificazione Urbanistica Comunale, anche al fine di promuovere forme di sviluppo sostenibile a vantaggio delle popolazioni locali.

E' del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni, degli obiettivi e delle strategie della pianificazione urbanistica comunale, come ampiamente descritti con riferimento alla componente in esame nel successivo paragrafo, renderebbero sterili e nel tempo inefficaci anche le più meritorie intenzioni ed ogni sforzo volto alla tutela/conservazione di quegli eccezionali valori naturalistici, paesaggistici, culturali ed identitari derivanti dalla natura e dalla evoluzione storica di un territorio.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Il Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore (e relativa variante), con riferimento alla componente in esame, pone particolare attenzione ai rilevanti valori identitari del territorio. Attraverso la *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale* e la *Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa* pone in essere non solo strategie di conservazione delle aree e dei siti rimasti integri, degli elementi di grande valore culturale e paesaggistico, del territorio rurale ed aperto a partire dalle aree ad elevata naturalità, ma anche efficaci azioni di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati, strategie volte a garantire la qualità delle necessarie trasformazioni, interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali.

## MODELLI INSEDIATIVI

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO STORICO

I seguenti grafici riportano l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore dal 1861 al 2011, e le variazioni della popolazione negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

I dati sono aggiornati al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che fotografa la popolazione italiana al 9 ottobre 2011, ed i relativi grafici sono stati elaborati da tuttitalia.it.

#### Popolazione residente ai censimenti



Prendendo in considerazione i dati censuari 1951/2011 emerge che il comune di Nocera Superiore registra, in poco più di mezzo secolo, una variazione positiva della popolazione residente di circa il 85,69%, con il passaggio dai 13.006 abitanti del 1951 ai 24.151 del 2011. In tale periodo si registra una crescita costante della popolazione (coerente con gli andamenti provinciali e regionali dello stesso periodo). Va segnalato che l'incremento della popolazione registratosi nel periodo '71-'01 è significativamente maggiore dei valori medi provinciali e regionali registrati nello stesso periodo.

L'incremento della popolazione registrato nel corso dell'ultimo periodo intercensuario (+1,3%) sembra confermare, la tendenza ad una crescita costante, sia pur contenuta, della popolazione residente.

I grafici e le tabelle che seguono, elaborati su dati Istat, riportano, rispettivamente:

l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore nel periodo 2001-2014;  
le variazioni della popolazione di Nocera Superiore, nel periodo in considerazione, espresse in percentuali, poi confrontate con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

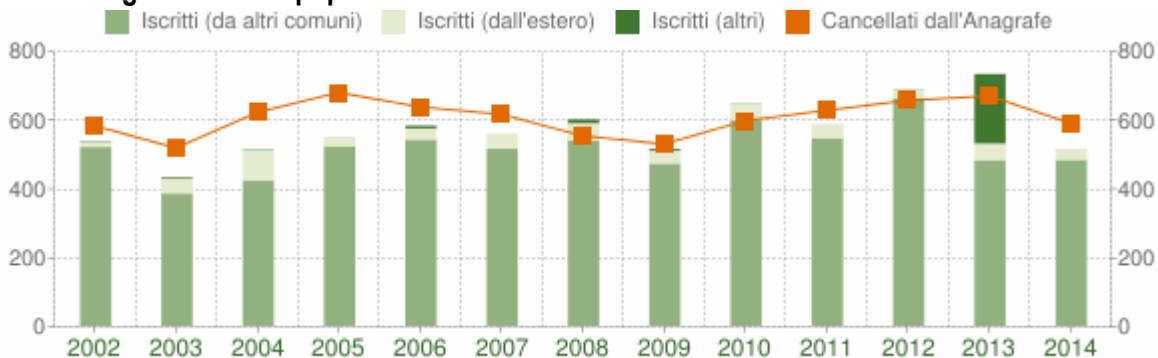
(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Come già anticipato in precedenza nel periodo preso in considerazione (poco più di un decennio) il comune di Nocera Superiore registra una variazione positiva della popolazione residente, con il passaggio dai 23.846 abitanti del 2001 ai 24.307 del 2014, con una variazione positiva del +1.93%, sostanzialmente coerente con l'andamento registrato in regione e provincia.

Nel periodo preso in considerazione il numero di trasferimenti di residenza da e verso il comune di Nocera Superiore (**flusso migratorio della popolazione**) è negativo, con lievissimi saldi positivi (pressoché trascurabili) solo nelle annualità 2008, 2010, 2013 e 2014; sempre positivo è il saldo migratorio con l'estero. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune e sono relativi a trasferimenti da altri comuni, dall'estero, ovvero ad altri motivi quali le rettifiche amministrative.

### Flusso migratorio della popolazione

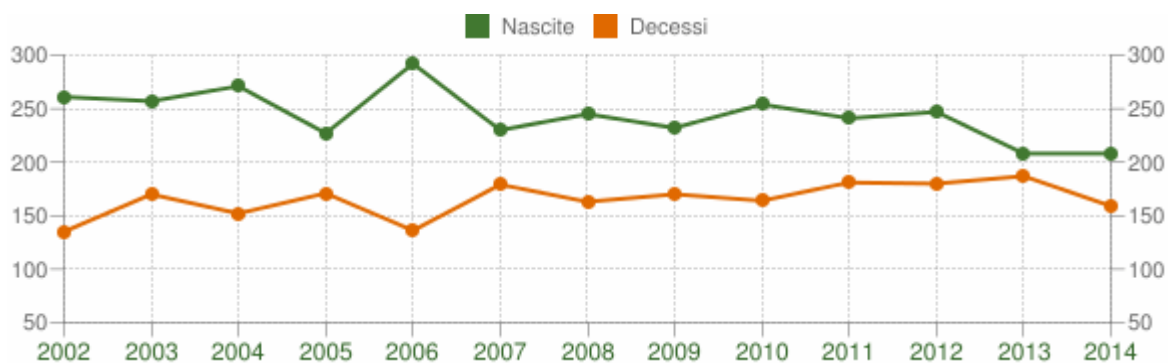


Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni nel comune di Nocera Superiore. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Nel periodo preso in considerazione il numero delle nascite è sempre superiore a quello dei decessi, con un costantemente saldo positivo.

### MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE



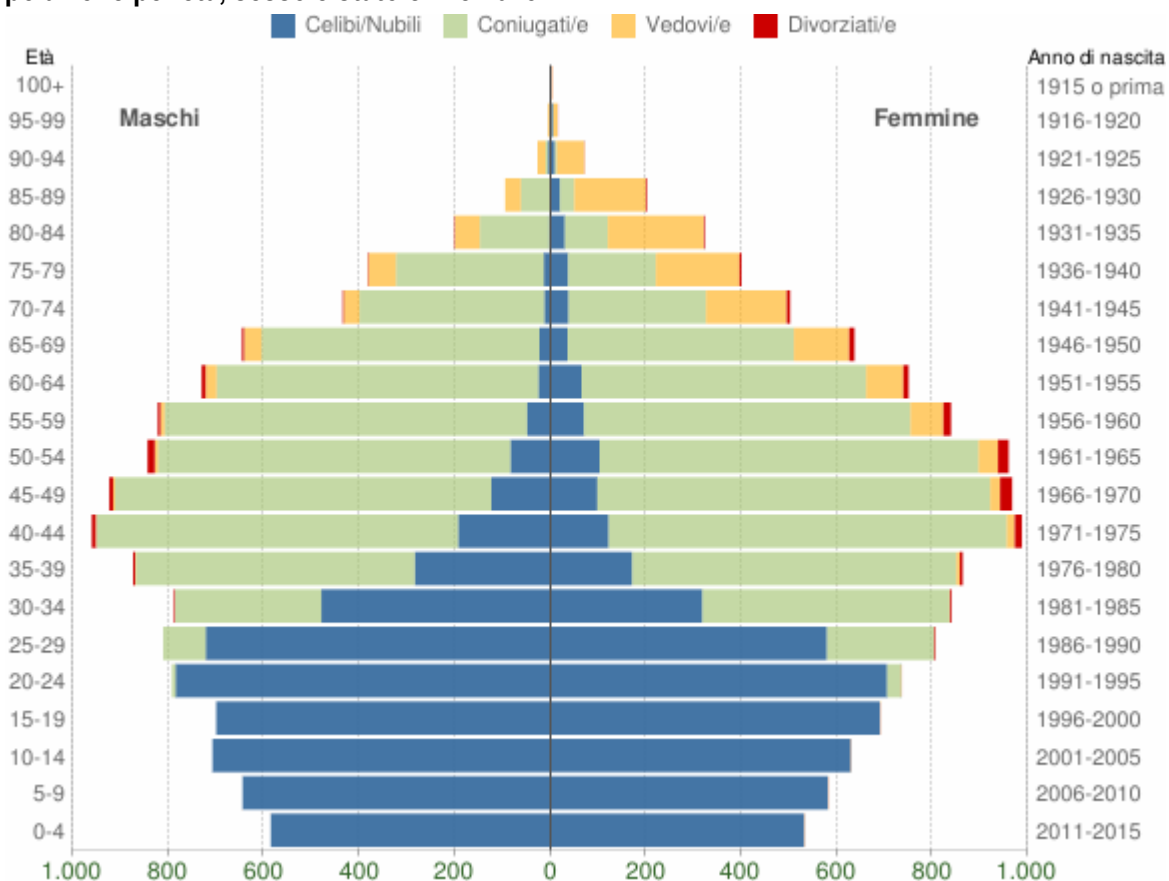
## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE



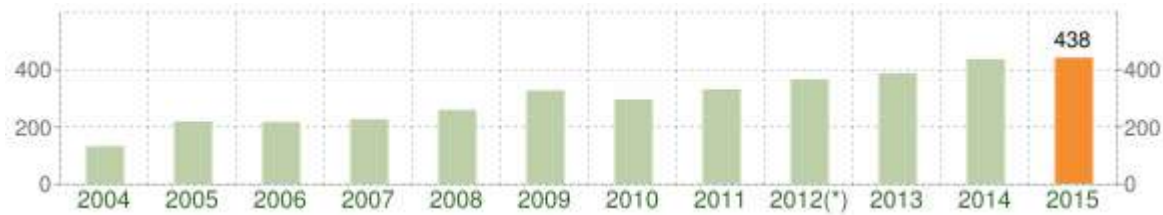
Il grafico in basso, detto piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nocera Superiore per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

### Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

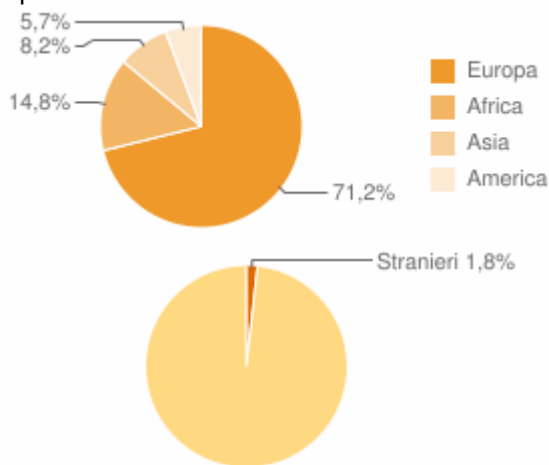


## ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA 2015

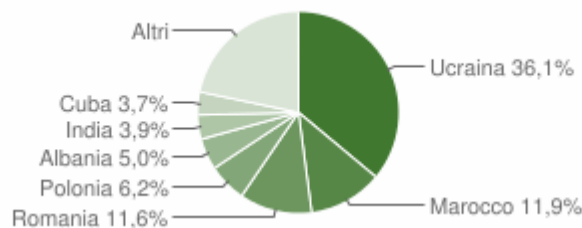


## DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

Gli stranieri residenti a Nocera Superiore al 1° gennaio 2015 sono 438 e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 36,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,9%) e dalla Romania (11,6%).



## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

La mancata attuazione delle scelte di Piano, e relativa variante, di seguito illustrate, determinerebbe, con riferimento alla componente in esame una progressiva destrutturazione dell'assetto urbano e riduzione della qualità complessiva dello spazio pubblico, con l'impossibilità di garantire il soddisfacimento degli standards minimi ed inderogabili stabiliti per legge di aree destinate ad attrezzature e servizi a vantaggio della collettività, con conseguente progressivo degrado della qualità della struttura insediativa ma, soprattutto, della qualità di vita delle popolazioni locali.



Inoltre la mancata attuazione delle previsioni di piano, determinerebbe, con riferimento alla componente in esame, l'impossibilità di perseguire forme di tutela attiva del territorio rurale ed aperto impedendo la progressiva, ulteriore, espansione del fenomeno del disordine edilizio, e, contemporaneamente, l'impossibilità di programmare, in relazione alle effettive esigenze individuate, uno sviluppo ordinato e qualificato della struttura insediativa e del sistema infrastrutturale.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Con riferimento alla componente in esame le scelte del Puc (e relativa variante) sono volte, sostanzialmente, al recupero qualitativo dell'esistente, alla tutela dei valori storici, archeologici, architettonici e testimoniali, alla valorizzazione ed alla riorganizzazione funzionale e qualitativa della struttura urbana, perseguendo anzitutto il principio del minor consumo di suolo. In particolare, il Piano (*Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale e la Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa*) mira al raggiungimento degli obiettivi innanzi enunciati prioritariamente senza prevedere alcuna nuova occupazione di territorio ineditato, e, solo in caso di assoluta necessità, la nuova edificazione è ammessa, si ribadisce, nei limiti strettamente necessari e senza investire aree di valore naturalistico o agricolo, reale o potenziale, come nel caso delle residenze previste in località Portaromana, Materdonmini, Pecorari e su Via Garibaldi.

Le norme di Piano, infine, incentivano e, in taluni casi, prescrivono la riduzione delle superfici impermeabilizzate, nell'ambito della realizzazione di taluni interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione delle aree urbane e semiurbane, nonché l'eventuale ripristino delle condizioni di naturalità di aree degradate.

## MOBILITÀ

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

#### IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il Comune di Nocera Superiore ricade nella porzione settentrionale della Provincia di Salerno, nota come "Agro Nocerino-Sarnese", che confina a Sud con i Comuni della Costiera Amalfitana, ad Est con l'Area metropolitana di Salerno, ad Ovest con la Provincia di Napoli e a Nord con la Provincia di Avellino.

Il suo territorio presenta caratteristiche morfologiche estremamente variabili (la sua altitudine, ad esempio, varia da circa 50m s.l.m. ad oltre 1.100m s.l.m.), si estende su una superficie di poco inferiore ai 15 Km<sup>2</sup>, che confina con Roccapiemonte a Nord, con Cava de' Tirreni a Sud e ad Est, con Tramonti a Sud e con Nocera Inferiore ad Ovest ed è attraversato dai torrenti Cavaiola (che scorre parallelamente alla S.S. n°18) Solofrana e Casarzano (che separa Nocera Superiore da Nocera Inferiore).

E' collegato alla rete di grande viabilità tramite l'Autostrada "A3" Napoli - Salerno (svincoli di Nocera Inferiore per i flussi provenienti da Nord, e di Cava dei Tirreni per i flussi provenienti da Sud), l'Autostrada "A30" Caserta - Salerno (svincolo di Castel San Giorgio), la S.S. n°18 (collegamento verso Napoli e verso Salerno) e con una serie di strade provinciali, che assicurano i collegamenti con i Comuni contermini; quelle di maggiore importanza sono la S.P. n°4 (verso Mercato San Severino) e la S.P. n° 81 (verso Nocera Inferiore).

Il territorio è servito dalla linea ferroviaria Napoli - Salerno e dalla linea ferroviaria Circumsalernitana Salerno - Nocera - Mercato San Severino - Salerno.

Poco distanti si trovano, infine, l'aeroporto Salerno - Pontecagnano, l'interporto Salerno - Battipaglia ed il porto di Salerno.

La rete ferroviaria che attraversa Nocera Superiore è composta dal tratto terminale della linea fondamentale AV - AC (Alta Velocità - Alta Capacità), che attraversa i Comuni di San Valentino Torio, Pagani e Nocera Inferiore e si immette, proprio a Nocera Superiore, nella linea RFI, proveniente dallo scalo di Cancellò (CE).

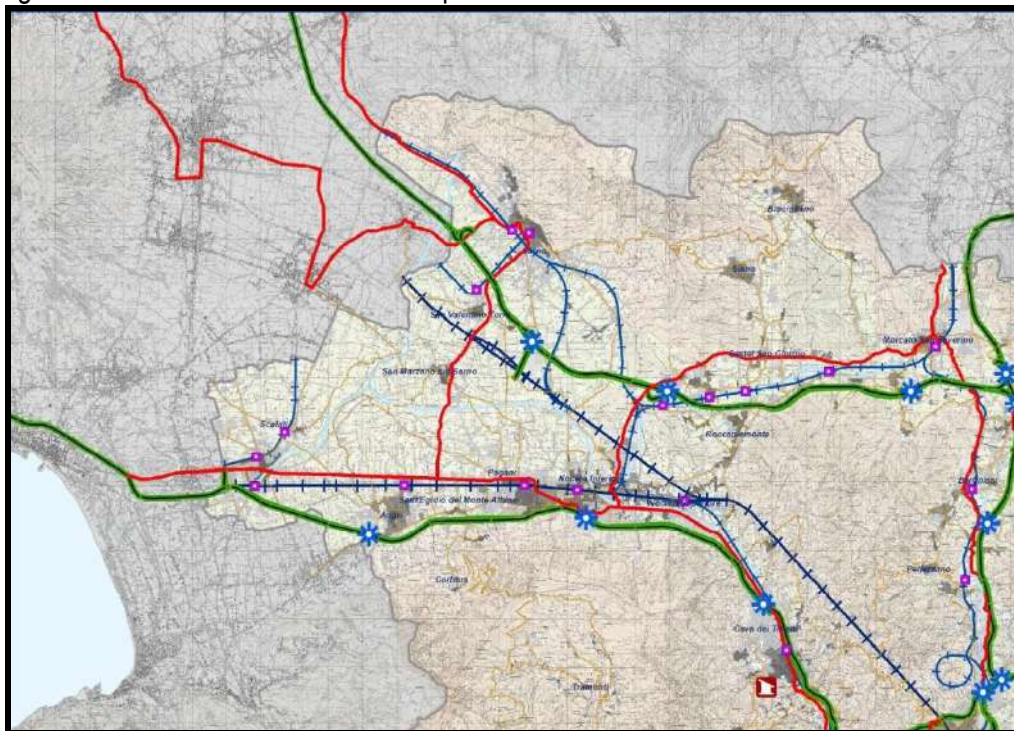
L'aeroporto di Salerno - Pontecagnano non influenza in alcun modo la mobilità sul territorio comunale. Tuttavia nel medio - lungo periodo, sono previsti interventi infrastrutturali che dovrebbero migliorare il livello della qualità dei servizi forniti all'utenza.

La rete stradale comunale è costituita da strade extraurbane ed urbane con funzione territoriale e comunale; per esse si hanno entità degli spostamenti e velocità ridotte, rispetto alla rete di livello immediatamente superiore. La viabilità locale risponde a criteri funzionali ormai superati dall'evoluzione dei sistemi territoriali, in quanto, ancora oggi, comprende molti tracciati che hanno un breve sviluppo e che sono interamente ricompresi in ambito urbano.

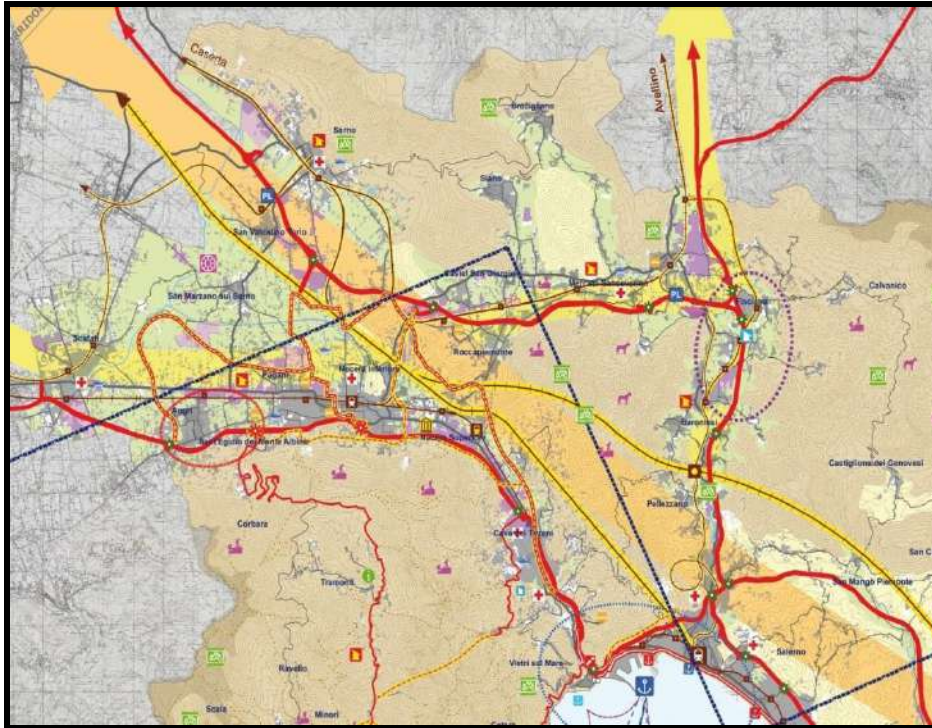
Il PTCP della Provincia di Salerno, approvato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n°15 del 30.03.2012, ha previsto, fra l'altro, un sistema complesso di interventi in tema di mobilità e di trasporti, costituito dalla realizzazione di nuove opere e dal potenziamento delle infrastrutture esistenti, tra le quali si ricordano, relativamente al territorio di Nocera Superiore:

- la riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico su gomma, in un'ottica di intermodalità, al fine di intensificare i collegamenti tra la direttrice settentrionale e la direttrice meridionale;
- la riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro, mediante la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale, integrata con il servizio Circumsalernitana e con la Metropolitana di Salerno;
- il potenziamento della linea ferroviaria Nocera Inferiore – Mercato San Severino, attraverso l'elettificazione e l'eliminazione dei passaggi a livello;
- l'interramento della linea ferroviaria Nocera Superiore – Scafati e la realizzazione di una nuova stazione FFSS a Nocera Inferiore;
- la realizzazione di nodi di scambio intermodale (ferro/ferro, ferro/gomma, gomma/gomma), dotati di adeguate aree attrezzate per parcheggi di interscambio con annessi servizi, a supporto dell'intero "circuito metropolitano dell'Agro" e del collegamento dello stesso con la Costiera Amalfitana, l'area metropolitana di Salerno, nonché con la Circumvesuviana di Sarno ed il sistema portuale di Torre Annunziata;
- la realizzazione di un asse viario alternativo alla S.S. n°18.

Nelle planimetrie seguenti, tratte dal PTCP della Provincia di Salerno, sono sinteticamente riportate le previsioni strategiche che interesseranno Nocera Superiore:



**Stralcio Tav. 1.7.4 del PTCP: "Caratteristiche antropiche del Territorio - Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica"**



**Stralcio Tav. 2.2.1.a del PTCP: "Le infrastrutture, il trasporto e la logistica"**

#### PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione delle previsioni del Puc, con riferimento alla componente in esame, impedirebbe di definire un insieme sistematico di misure volte ad affrontare le notevoli problematiche connesse alla mobilità e alla sosta, sia in relazione alle esigenze locali e dei residenti, sia con riferimento alle esigenze delle attività alberghiere che si intende insediare sul territorio.

#### LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Con riferimento alla componente in esame il Puc (e relativa variante) propone il potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni, attraverso strategie e azioni che mirano alla *definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile*.

Le scelte programmatiche di piano prevedono, oltre al potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali, alla fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali, anche lo sviluppo di una nuova percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola. Si prevede, inoltre, la riorganizzazione degli spazi di sosta in aree esterne al centro storico che permettano un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso e la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato del profilo dell'infrastruttura. Queste azioni producono senz'altro un impatto positivo, duraturo e diretto sulla componente in esame.

## AGRICOLTURA

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Lo stato del settore agricolo e la sua evoluzione nel comune di Nocera Superiore è fotografato nei censimenti ISTAT dell'Agricoltura. In particolare, il VI Censimento dell'Agricoltura è riferito al 24 ottobre 2010.

<b>Tabella 1</b>				
<b>Numero aziende per Superficie Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU)</b>				
	<b>1982</b>	<b>1990</b>	<b>2000</b>	<b>2010</b>
<b>Aziende</b>	875	650	561	134
<b>SAT</b>	666,91	371,59	287,35	224,24
<b>SAU</b>	474,14	312,38	234,47	191,29

Da una prima elaborazione delle serie storiche fornite da ISTAT si denota una drastica diminuzione del numero di aziende agricole, della Superficie Totale (SAT) e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

<b>Tabella 2</b>						
<b>Superficie Territoriale, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT), in ettari</b>						
<b>Superficie Territoriale</b>	<b>Superficie Agricola Totale</b>	<b>Superficie non agricola</b>	<b>Superficie Agricola Utilizzata</b>	<b>SAT/ST (%)</b>	<b>SAU/ST (%)</b>	<b>SAU/SAT (%)</b>
1.468	224,24	1.243,76	191,29	0,15	0,84	0,13

L'elaborazione dei dati relativi alle superfici catastali consente di avere la esatta superficie totale del territorio comunale, che ammonta a Ha 1.468, che permette di avere il quadro generale della superficie destinate all'attività agricola rispetto al totale.

Le aziende agricole censite sono in numero di 134, delle quali 133 a conduzione diretta del coltivatore.

<b>Tabella 3</b>								
<b>Aziende per titolo di possesso dei terreni, SAT e SAU (in Ha)</b>								
	<b>Solo proprietà</b>	<b>Solo affitto</b>	<b>Solo uso gratuito</b>	<b>Proprietà e affitto</b>	<b>Proprietà e uso gratuito</b>	<b>Affitto e uso gratuito</b>	<b>Proprietà, affitto e uso gratuito</b>	<b>Tutte le voci</b>
<b>Aziende</b>	84	17	4	22	7	...	...	134
<b>SAT</b>	88,02	79,27	3,06	42,43	11,46	...	...	224,24
<b>SAU</b>	68,39	69,35	2,4	41,1	10,05	...	...	191,29

Circa l'62% delle aziende agricole coltiva i terreni di proprietà, mentre solo 17 aziende fanno ricorso alla Legge 203/82 relativa ai contratti di affitto di fondi rustici. La tabella 3 evidenzia che circa il 39% della Superficie Agricola Totale è condotta in proprietà dai coltivatori.

La forma di conduzione prevalente è quella diretta del coltivatore (Tab. 4).

<b>Tabella 4</b>			
<b>Aziende per forma di conduzione</b>			
<b>Conduzione</b>	<b>Conduzione con</b>	<b>Altra forma di</b>	<b>Totale</b>



	<b>diretta del coltivatore</b>	<b>salariati</b>	<b>conduzione</b>	
<b>Aziende</b>	133	1	...	134

## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

La mancata attuazione delle misure previste dal Puc e descritte nel successivo paragrafo comporterebbe con riferimento alla componente in esame una progressiva ulteriore riduzione delle aree agricole, specie di quelle periurbane e più prossime agli insediamenti esistenti, che continuerebbero ad essere interessati da indiscriminati interventi edilizi, con un conseguente, preoccupante, incremento della dispersione insediativa.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Con riferimento alla componente in esame il Puc (e relativa variante) si pone l'obiettivo della *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale*, a tale scopo pone in essere strategie ed azioni volte a mantenere gli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico e favorire la riqualificazione degli elementi detrattori, valorizzare gli ambiti a maggior pregio ambientale. Preservando l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva si consente una "tutela attiva" del territorio rurale, in particolare mediante il sostegno all'agricoltura.

## INDUSTRIA E COMMERCIO

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Significativi i **dati derivanti dall'8° Censimento generale e dal 9° Censimento generale dell' Industria e Servizi, rispettivamente tenuti negli anni 2001 e 2011**, dai quali emerge, anzitutto, che nel comune di Nocera Superiore nel decennio intercensuario è incrementato del 17,11% il numero di unità locali di imprese attive, passando da 1.198 a 1.403, mentre è in notevole decremento il numero dei relativi addetti, che passa dal 5.872 nel 2001 a 4.488 nel 2011, pari al 30,83% in meno.

<b>Tipo dato</b>		<b>numero unità attive</b>		<b>numero addetti</b>	
<b>Anno</b>		<b>2001</b>	<b>2011</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<b>Ateco 2007</b>					
<b>totale</b>		<b>1262</b>	<b>1490</b>	<b>4599</b>	<b>4247</b>
<b>agricoltura, silvicoltura e pesca</b>		<b>..</b>	<b>2</b>	<b>..</b>	<b>4</b>
- silvicoltura ed utilizzo di aree forestali		..	1	..	1
- pesca e acquacoltura		..	1	..	3
<b>attività manifatturiere</b>		<b>212</b>	<b>175</b>	<b>1961</b>	<b>1407</b>
- industrie alimentari		47	34	558	437
- industria delle bevande		4	3	20	12
- industrie tessili		4	3	7	11
- confezione di articoli di abbigliamento,		7	3	21	38

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

<i>confezione di articoli in pelle e pelliccia</i>				
- <i>fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	1	..	30	..
- <i>industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	13	13	48	33
- <i>fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	3	5	23	58
- <i>stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	8	19	51	177
- <i>fabbricazione di prodotti chimici</i>	3	..	7	..
- <i>fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	10	2	286	87
- <i>fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	25	19	155	86
- <i>metallurgia</i>	2	2	5	8
- <i>fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	33	28	500	338
- <i>fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	2	1	6	1
- <i>fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1	..	26	..
- <i>fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	6	6	39	31
- <i>fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	..	3	..	11
- <i>fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	1	1	1	5
- <i>fabbricazione di mobili</i>	6	8	68	21
- <i>altre industrie manifatturiere</i>	15	16	32	26
- <i>riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	21	9	78	27
<b>fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
- <i>fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1	2	5	6
<b>fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>35</b>
- <i>gestione delle reti fognarie</i>	1	1	3	26
- <i>attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali</i>	1	4	5	9
<b>costruzioni</b>	<b>131</b>	<b>163</b>	<b>430</b>	<b>400</b>
- <i>costruzione di edifici</i>	65	55	247	137
- <i>ingegneria civile</i>	2	..	4	..
- <i>lavori di costruzione specializzati</i>	64	108	179	263

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

<b>commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>472</b>	<b>552</b>	<b>978</b>	<b>1059</b>
- <i>commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	50	52	128	138
- <i>commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	112	172	242	406
- <i>commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	310	328	608	515
<b>trasporto e magazzinaggio</b>	<b>73</b>	<b>58</b>	<b>441</b>	<b>404</b>
- <i>trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</i>	62	49	387	359
- <i>magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	6	6	10	12
- <i>servizi postali e attività di corriere</i>	5	3	44	33
<b>attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>54</b>	<b>94</b>	<b>122</b>	<b>217</b>
- <i>alloggio</i>	..	4	..	3
- <i>attività dei servizi di ristorazione</i>	54	90	122	214
<b>servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>23</b>	<b>31</b>	<b>131</b>	<b>78</b>
- <i>attività editoriali</i>	1	..	2	..
- <i>attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</i>	1	2	1	2
- <i>telecomunicazioni</i>	1	3	64	23
- <i>produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</i>	6	14	15	25
- <i>attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici</i>	14	12	49	28
<b>attività finanziarie e assicurative</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>145</b>	<b>62</b>
- <i>attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)</i>	7	5	121	34
- <i>attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative</i>	17	21	24	28
<b>attività immobiliari</b>	<b>11</b>	<b>37</b>	<b>14</b>	<b>34</b>
- <i>attività immobiliari</i>	11	37	14	34
<b>attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>118</b>	<b>148</b>	<b>157</b>	<b>180</b>
- <i>attività legali e contabilità</i>	52	79	72	93
- <i>attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</i>	6	5	8	6
- <i>attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche</i>	28	43	34	55
- <i>ricerca scientifica e sviluppo</i>	5	2	7	2
- <i>pubblicità e ricerche di mercato</i>	3	4	7	5
- <i>altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	22	13	26	17
- <i>servizi veterinari</i>	2	2	3	2
<b>noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>24</b>	<b>37</b>	<b>46</b>	<b>109</b>

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

- attività di noleggio e leasing operativo	5	7	10	10
- attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	3	..	12
- attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	2	2	3
- servizi di vigilanza e investigazione	1	..	10	..
- attività di servizi per edifici e paesaggio	5	9	11	55
- attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	11	16	13	29
<b>istruzione</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>9</b>
- istruzione	5	5	10	9
- sanità e assistenza sociale	50	74	73	122
- assistenza sanitaria	50	73	73	121
- assistenza sociale non residenziale	..	1	..	1
<b>attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>15</b>
- attività creative, artistiche e di intrattenimento	..	4	..	3
- attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	2	2	4	4
- attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4	5	4	8
<b>altre attività di servizi</b>	<b>56</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>106</b>
- riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	7	11	8	12
- altre attività di servizi per la persona	49	59	62	94

In particolare, con riferimento ai settori più significativi nella realtà comunale, si registra nel decennio intercensuario:

- una leggera riduzione del numero di attività manifatturiere (da 212 a 175), con una contestuale sostanziale riduzione del numero di addetti (1961 nel 2001 – 1407 nel 2011);
- un notevole incremento si registra, invece, nel settore delle costruzioni con un incremento del numero di unità attive che passa da 131, nel 2001, a 163, nel 2011 (+24,92%), specialmente nei settori di costruzioni specializzati e contemporaneamente la riduzione del numero di addetti, che passa da 430, nel 2001, a 400, nel 2011 (-6,97%), dovuta al netto calo degli addetti alla costruzione di edifici da 247 nel 2001 a 137 nel 2011, mentre sempre nei lavori specializzati vi è un notevole incremento dai 179 del 2001 ai 263 del 2011 (+46,92%);
- nel settore del commercio (nell'ambito del quale riveste un ruolo preponderante quello al dettaglio) si registra un aumento del numero di unità locali che passa da 472 a 552, con un contestuale incremento del numero di addetti che passa da 978 del 2001 al 1.159 del 2011 (+18,50%);
- il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione vede una crescita del numero delle unità locali che passa dalle 54 del 2001 alle 94 del 2011 (+74,07%) ed un notevole incremento del numero di addetti, 122 nel 2001 e 217 nel 2011 (+77,86%);
- le attività professionali, scientifiche e tecniche, crescono, in termini di unità passando dalle 118 del 2001 alle 148 del 2011 (+25,4%), ed in termini di addetti, passando dai 157 del 2001 ai 180 del 2011 (+14,64%).



## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

È del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni di piano con riferimento al settore in esame, comporterebbe la progressiva, ulteriore, recessione/contrazione dei diversi settori, impossibilitati ad espandersi, potenziarsi o ad adeguare l'offerta, per la mancanza di strutture idonee allo svolgimento e/o all'insediamento e/o al potenziamento delle attività produttive.

## LE SCELTE DEL PIANO E RELATIVA VARIANTE

Con riferimento alla componente in esame il Puc (e relativa variante) propone dei programmi per insediamenti produttivi che prevedono sia l'ampliamento di alcune attività produttive, quali in località "Iroma" e "Pizzone" e "S. Clemente", sia nuovi insediamenti produttivi, a carattere industriale in via Santa Maria delle Grazie e artigianale in località "Camerelle".

L'attuazione di detti piani prevede l'impiego di strategie ed azioni volte alla riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale, utilizzando caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate. L'impianto urbanistico dovrà essere configurato sulla base dei principi dell'architettura bioclimatica, prevedendo, altresì, assi alberati di collegamento/attraversamento, aree di verde attrezzato con funzioni di ecosistemi di compensazione. Gli edifici dovranno essere realizzati in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici. L'impianto dovrà essere realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (geotermia profonda, fotovoltaico, ecc.).

Nella sistemazione delle aree dovrà perseguire misure atte a tutelare le componenti ambientali su cui l'intervento produce impatti positivi e duraturi, tra cui la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. È, inoltre, previsto il mantenimento, ogni volta che è possibile, della permeabilità dei suoli, e l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione) nella gestione complessiva dell'impianto.

## TURISMO

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La tematica intende definire l'intensità turistica per comprendere il carico del turismo sul territorio, in quanto esso comporta, a fronte della valorizzazione del territorio stesso, compresi gli indotti economici, una maggiore pressione sulle risorse naturali, quali il consumo idrico e lo smaltimento dei rifiuti.

Non è possibile quantificare il fenomeno del turismo, in quanto sul territorio di Nocera Superiore sono presenti due strutture alberghiere, di cui una dismessa.

## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

La mancata attuazione delle previsioni del Puc (e relativa variante), con riferimento alla componente in esame, impedirebbe al territorio di poter godere delle potenzialità di cui dispone, vista la sua evoluzione storico-archeologica.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

In relazione alla componente turistica, per le enormi potenzialità di cui il territorio dispone data la presenza di innumerevoli resti archeologici, il piano prevede oltre alla riqualificazione del centro storico, anche la realizzazione di nuove strutture alberghiere e attività a supporto, oltre che di un percorso sotterraneo tra i resti dell'Antica Nuceria Alfaterna.

## RUMORE

### DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La legge 26 ottobre 1995, n.447, legge quadro sull'inquinamento acustico, impone una serie di adempimenti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

All'art.6 comma 1 e 2, i Comuni, in particolare, sono tenuti ad adottare provvedimenti atti ad uniformarsi alle disposizioni di legge mediante:

- a) La classificazione del territorio comunale in zone acustiche, secondo i criteri previsti dall'art.4 comma 1 lett. a);
- b) Il coordinamento degli strumenti urbanistici;
- c) Recepimento delle linee guida per la zonizzazione acustica del territorio emanate dalla Regione Campania con delibera del 20 ottobre 1995 n.6131 e n.8758 del 29 dicembre 1995, aggiornate con Deliberazione n.2436 del 01 agosto 2003 su BURC n.41 del 15 settembre 2003;
- d) Recepimento dell'atto deliberativo sempre della Giunta Regionale della Campania n.558 del 24 febbraio 1998 che sancisce l'esclusiva competenza dei Consigli Comunali della approvazione senza alcuna verifica da parte dei servizi interessati della Regione Campania.

Il territorio comunale è stato classificato secondo i criteri previsti dall'art.4, comma 1, lett. a) L.447/95, e dalla delibera Regionale n.6131 del 20 ottobre 1995 e s. m. i., in ottemperanza alla tabella A" di cui al DPCM 14 novembre 1997, come di seguito integralmente riportata:

#### DPCM 01.03.1991: DEFINIZIONE DELLE 6 CLASSI ACUSTICHE

<b>Classe I – Aree particolarmente protette</b>
<i>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..</i>
<b>Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b>
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</i>
<b>Classe III – Aree di tipo misto</b>
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
<b>Classe IV – Aree di intensa attività umana</b>
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</i>
<b>Classe V – Aree prevalentemente industriali</b>
<i>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>

**Classe VI – Aree esclusivamente industriali**

*Rientrano in queste classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

**PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE**

La componente in esame è affrontata in termini specifici nel Piano di Zonizzazione Acustica, che integra gli strumenti urbanistici, con i quali è coordinato per armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio. Ciò nonostante, la mancata attuazione del Puc (e relativa variante), e quindi del P.Z.A, non consentirebbe, quindi, di perseguire l'obiettivo di fissare uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e nel contempo, di individuare le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti, per la riduzione dei livelli di rumore, sia esistenti, che prevedibili.

**LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE**

A fronte del sempre più diffuso fenomeno dell'inquinamento acustico, decisive sono le iniziative assunte a livello locale. In questa prospettiva, lo scopo essenziale del Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) è quello di costituire lo strumento di programmazione di base per la regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane.

La zonizzazione acustica viene attuata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione.

Si pone come uno strumento di prevenzione per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico ed è indispensabile per potere procedere ad un controllo efficace del rumore ambientale, delineando un quadro di riferimento per identificare le aree da salvaguardare, le aree dove i livelli sonori sono accettabili, le zone dove è permesso lo sviluppo di attività rumorose e quelle dove è necessario prevedere un intervento di risanamento.

Scopo della zonizzazione acustica è, soprattutto, quello di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità nei diversi ambiti territoriali, oltre a quello di definire eventuali obiettivi di risanamento acustico delle zone edificate esistenti e di prevenzione rispetto alle nuove aree.

La zonizzazione acustica si è prefissata, pertanto, il duplice scopo di definire, in funzione del clima acustico presente, i necessari interventi di risanamento e di prevenire l'alterazione del clima acustico risanato a seguito dell'inserimento di nuove sorgenti che potrebbero determinare, con le loro emissioni, il superamento dei valori di qualità della zona in cui ricadono.

## **ENERGIA**

### **DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE**

La questione energetica viene affrontata sotto un duplice aspetto, ovvero facendo riferimento alle seguenti tematiche:

- risorse energetiche;
- consumi energetici.

## RISORSE ENERGETICHE

Nel comune di Nocera Superiore non sono presenti fonti energetiche primarie (petrolio, gas naturale).

Per la produzione da fonti energetiche secondarie (derivati del petrolio) non si rilevano nel territorio comunale attività di trasformazione energetica, in quanto non sono presenti raffinerie e neppure centrali termoelettriche.

Anche per quanto concerne gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili non si riscontra la presenza di alcuna tipologia.

Nella provincia di Salerno all'anno 2009 risultavano, invece, presenti 6 impianti eolici, 41 impianti fotovoltaici, 27 impianti idrici da apporti naturali, 14 impianti termoelettrici da biomasse.

Fonte dei dati

*Regione Campania, Piano energetico ambientale regionale, 2009*

## CONSUMI ENERGETICI

La tematica in oggetto si riferisce ai consumi energetici, di cui non si dispongono, però, dati a livello comunale.

A livello provinciale i consumi generali di elettricità (all'anno 2013) sono stati stimati pari a 3.495,5 GWh, distribuiti come segue nei diversi settori :

- agricoltura: 99,5 GWh;
- industria: 1.136,6 GWh;
- terziario: 1.220,1 GWh;
- usi domestici: 1.039,3 GWh.

Pertanto, si registra un consumo annuo di 6,88 MWh/ab con un incremento del 14,9% relativamente al periodo 2003-2007.

A livello Regionale si registra un deficit nel campo dell'energia elettrica, in quanto l'energia prodotta è circa la metà di quella richiesta.

## PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE

La mancata attuazione del PuC (e relativa variante) renderebbe difficilmente applicabili o, comunque, farebbe venir meno l'opportunità di applicare tutte le misure stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nel settore, volte a favorire, nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ma anche e soprattutto in quelli di nuova costruzione (per la maggior parte dei casi irrealizzabili in assenza del Puc), il contenimento del consumo energetico da parte degli edifici ed incentivare, laddove possibile, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

Tale circostanza non consentirebbe di perseguire la riduzione dei consumi energetici assoluti e specifici che, anzi, in assenza di vasti interventi strutturali tenderebbero ad incrementare, se non altro per la progressiva vetusta ed obsolescenza delle infrastrutture e degli impianti esistenti.

## LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE

Il Puc (e relativa variante) non incide direttamente sulla tematica in esame mediante l'assunzione di misure specifiche di settore (se non in taluni casi particolari e riferibili a taluni ambiti di trasformazione individuati – aree produttive ecologicamente attrezzate) e, tuttavia, definisce le condizioni indispensabili (ad es. ammettendo, favorendo ed in taluni casi prescrivendo, la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica di parte del tessuto insediativo esistente e di recupero qualitativo del patrimonio edilizio esistente) per il perseguimento degli obiettivi generali e specifici per la pianificazione integrata delle risorse, la contemporanea diminuzione delle potenze installate assolute e specifiche, la riduzione dei consumi

energetici assoluti e specifici e, di conseguenza, la diminuzione delle emissioni in atmosfera, a parità o migliorando il servizio reso.

Inoltre il Puc, rinviando all'applicazione di leggi e regolamenti, ed in particolare alle previsioni del connesso Ruc, stabilisce, di fatto, i criteri di carattere tecnico – costruttivo, individuando soluzioni progettuali, sia a livello tipologico che impiantistico, atte a favorire il contenimento del consumo energetico da parte degli edifici ed incentivare l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria, l'illuminazione, la dotazione di apparecchiature elettriche degli edifici, in relazione alla loro destinazione d'uso ed al rapporto con il contesto circostante. Tali criteri vanno infatti applicati per tutti gli interventi previsti dal Puc e che consentono la realizzazione di quote di nuova edilizia sovvenzionata/convenzionata, nonché per tutti gli interventi di edilizia pubblica e privata di nuova edificazione, di ristrutturazione totale e per interventi di recupero, restauro e ristrutturazione di edifici di proprietà pubblica, ed in particolare di proprietà comunale.

Pertanto si può certamente affermare che tra gli obiettivi generali che il Puc persegue rientra l'uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche mediante la valorizzazione delle risorse naturali e le fonti energetiche rinnovabili (controllo dell'apporto energetico da soleggiamento estivo; uso dell'apporto energetico da soleggiamento invernale; risparmio energetico nel periodo invernale; protezione dai venti invernali; ventilazione naturale estiva; uso dell'inerzia termica per la climatizzazione estiva; uso dell'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua e la produzione dell'energia elettrica, etc....). Tali obiettivi vengono perseguiti mettendo in campo e, come visto prescrivendo, misure volte a promuovere una progettazione "energeticamente ed ambientalmente sostenibile", finalizzata anche a perseguire il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio, il miglioramento dell'efficienza degli impianti, specie di quelli termici.

## **RIFIUTI**

### **DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE**

La questione dei rifiuti costituisce un aspetto critico dei territori della Campania che quotidianamente si trovano ad affrontare una grave situazione di emergenza. Allo scopo di comprenderne la dimensione del problema si riportano, di seguito, i dati relativi a:

- produzione di rifiuti;
- raccolta differenziata;
- trattamento dei rifiuti.

### **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

La tematica è di grande attualità per la regione Campania e, effettivamente, si riferisce ad una delle maggiori sfide dello sviluppo sostenibile che consiste, in primo luogo, nella capacità di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti e, in secondo luogo, nello gestire in modo sostenibile il loro smaltimento. Gli indicatori relativi alla produzione dei rifiuti fanno riferimento ai rifiuti solidi urbani ed ai rifiuti speciali.

Dalla scheda di rilevamento della produzione di rifiuti urbani e della raccolta differenziata relativa al comune di Nocera Superiore, si rileva che, all'anno 2020 sono state prodotte complessivamente 8.829 t di rifiuti, con un percentuale di raccolta pari a 81% superiore alla media provinciale (65,74%) e superiore a quella regionale (54,16%).

Tali quantità corrispondono ad una produzione pro capite di circa 368 kg/ab/anno.

### **TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

Questa tematica fa riferimento alle modalità di trattamento dei rifiuti considerando, in particolare, la percentuale relativa a ciascun trattamento specifico.

Relativamente alla provincia di Salerno, il Piano regionale rifiuti urbani prevede quanto segue:

- scarica di Serre;

- impianto ex CDR di Battipaglia;
- aree di trasferimento di Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Giffoni Valle Piana, Ogliastro Cilento, Polla e Salerno;
- siti di stoccaggio di comunali ed intercomunali di Agropoli (due siti), Camerota (un sito), Casal Velino (un sito), Centola (un sito) e Pollica (un sito);
- siti di stoccaggio provvisorio di Agropoli, Giffoni Valle Piana, Nocera Inferiore, Polla;
- impianti di compostaggio di Eboli, Polla e San Marzano sul Sarno;
- isole ecologiche di Albanella, Ascea, Baronissi, Bellizzi, Bracigliano, Camerota, Campagna, Capaccio, Casalbuono, Casalvelino, Castellabate, Contursi Terme, Eboli, Giffoni Valle Piana, Giungano, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Maiori, Mercato San Severino, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Ogliastro, Oliveto Citra, Padula, Pagani, Pertosa, Petina, Pisciotta, Polla, Praiano, Roccagloriosa, Rutino, Salerno (tre impianti), San Cipriano Picentino, San Marzano sul Sarno, Santa Marina, Sant'Egidio di Monte Albio, Sala Consilina, San Valentino Torio (due impianti), Sapri, Sarno, Sassano, Scafati, Sessa Cilento, Siano, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Teggiano;
- impianto di selezione secco di Casalvelino.

Successivamente al Piano Regionale Rifiuti Urbani del 2007 nel territorio comunale di Nocera Superiore è stata realizzata una piazzola di trasbordo.

Fonte dei dati

*Regione Campania, Piano regionale rifiuti urbani 2007*

**PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE**

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (in attuazione della direttiva 2001/42/CE), la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La gestione dei rifiuti è contemplata tra le tematiche per le quali è richiesta tale valutazione, allo scopo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione, adozione e approvazione del piano stesso, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Atteso che il Puc non esercita una specifica, diretta, competenza in materia di produzione, raccolta e trattamento dei rifiuti, la sua mancata attuazione non avrebbe sostanziali ripercussioni sulla componente rifiuti né tantomeno sull'attuale gestione del servizio. In ogni caso, la mancata attuazione di talune previsioni di piano, ed in particolare di quelle determinati incremento di carico urbanistico specie nel settore produttivo, certamente comporterebbe un mancato incremento dell'attuale produzione di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali.

**LE SCELTE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE**

Il Piano e la relativa variante non incide direttamente sulla tematica in esame mediante l'assunzione di misure specifiche in materia e, tuttavia, rinviando all'applicazione di leggi e regolamenti di settore, congiuntamente al Ruec, persegue l'obiettivo di contenere la produzione di rifiuti solidi urbani, il potenziamento della raccolta differenziata finalizzata al riciclo industriale, la promozione delle attività di reimpiego di materiali ecocompatibili (compost), il corretto smaltimento dei rifiuti speciali provenienti da attività e lavorazioni di tipo industriale o comunque di tipo produttivo. Inoltre il Piano persegue l'obiettivo di controllare la raccolta dei rifiuti urbani, anche derivati dal trattamento e lo smaltimento dei rifiuti derivanti da demolizioni edilizie, e di incentivare l'uso di materiali ecocompatibili e riciclabili, che non producano inquinamenti ambientali.

Per raggiungere tali obiettivi saranno impiegate particolari azioni di politica ambientale che mirino a incentivare i cicli produttivi per il contenimento dei rifiuti prodotti (tipologia e quantità).

L'incremento di carico urbanistico connesso alle previsioni del Puc nei settori, tra cui quello dei servizi per il turismo (incremento della ricettività alberghiera e dei servizi di supporto) e del settore produttivo (nuove aree destinate all'artigianato, all'industria ed ai servizi) certamente comporterà un incremento di produzione di rifiuti. Il Comune di Nocera Superiore, come è facilmente desumibile dai dati riportati nei paragrafi precedenti del presente Rapporto, garantisce un buon livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti; tale circostanza consente di considerare sostanzialmente sostenibile il probabile incremento di produzione di RSU connesso all'attuazione del Puc, anche in considerazione del fatto che le aree ecologicamente attrezzate previste, così come le aree specialistiche per servizi turistici, dovranno garantire elevate quote di differenziazione di RSU e i rifiuti speciali ed industriali connessi alle lavorazioni dovranno essere smaltiti a cura e spese del produttore secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia. In ogni caso nel Piano di monitoraggio saranno previsti idonei indicatori al fine di monitorare gli impatti sulla componente in esame derivati dall'attuazione delle previsioni di Piano ed individuare tempestivamente le necessarie misure volte a correggere – superare le problematiche. A tal fine saranno identificati e monitorati gli aspetti territoriali, giuridico amministrativi, economici e sociali derivanti dalla gestione del ciclo dei rifiuti.

## POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL'AMBIENTE

In questo capitolo vengono valutati i possibili impatti significativi del Puc e della relativa variante sull'ambiente, rispondendo così a quanto richiesto dal punto f) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE e dallo stesso punto f) dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006, che, appunto, stabilisce che il Rapporto Ambientale deve, tra l'altro, riportare le informazioni relative ai “... possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ...”.

La valutazione di seguito riportata è stata effettuata attraverso il confronto tra gli obiettivi del Puc (declinati in strategie di intervento, azioni, progetti, norme, etc., genericamente definiti “obiettivi specifici”) ed i quattro settori principali di riferimento<sup>22</sup>, di cui alla relazione sullo stato dell'ambiente riportata nel precedente capitolo 4, considerando, per ciascun settore, le relative categorie tipologiche di risorse, i relativi fattori e/o attività, e tenendo in debito conto delle criticità ambientali emerse in fase di analisi territoriale e ambientale.

La valutazione è stata poi estesa, utilizzando la medesima metodologia e con riferimento alle medesime componenti ambientali, ai possibili impatti derivanti dall'attuazione dei Programmi Operativi del Puc - Piani Urbanistici Attuativi (PUA), Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o Programmi Operativi Comunali (POC) prioritari - dettagliatamente definiti dalle schede della Serie 3 del Piano e relativi ad ambiti di intervento strategico, ambiti di trasformazione insediativa, interventi infrastrutturali e rete di mobilità da realizzare nel quinquennio.

Si evidenzia che come rappresentato precedentemente la Variante proposta viene riassunta come segue.

L'Amministrazione del Comune di Nocera Superiore, con Delibera n. del 13/07/2021 n. 195 ha fornito indirizzi in merito alla modifica del P.U.C. vigente in merito ad una migliore implementazione delle attività produttive sul territorio di Nocera Superiore.

Su tali presupposti si palesano gli obiettivi della proposta di variante:

- a) soddisfare la richiesta di suoli per attività produttive;
- b) chiarire e precisare le disposizioni del Puc relative all'attuazione degli ambiti di trasformazione assoggettati a Pip.

<sup>22</sup>

**Risorse ambientali primarie:** aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;

**Infrastrutture:** modelli insediativi; mobilità;

**Attività antropiche:** agricoltura; industria e commercio; turismo;

**Fattori di interferenza:** rumore; energia; rifiuti.

Tutto ciò posto risulta necessario:

1. integrare gli articoli 59, 62 e 68 della Nta del Puc;
2. rideterminare la scheda relativa all'ATp 10.1 compresa nell'elaborato del Puc individuato con la sigla 3.2.1: "Schede degli ambiti di programmazione strategica".

Le suddette integrazioni della Nta e la rielaborazione della scheda dell'ATp 10.1 non variano la delimitazione dell'ambito, ovvero la zonizzazione operata dal Puc, né variano la destinazione urbanistica dei terreni in esso compresi.

Di Seguito le proposte di variante.

#### **Integrazione art. 59**

5. *La perequazione urbanistica non si applica per l'attuazione degli ambiti di trasformazione produttiva assoggettati a Pua di iniziativa pubblica aventi, ai sensi dell'art. 26 della legge Regione Campania 16/2004, valore e portata di "piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi" [Pip] di cui all'art. 27 della legge 22.10.1971, n 865, in quanto le aree in essi comprese sono acquisite dal Comune attraverso procedura espropriativa.*

#### **Integrazione art. 62.**

Aggiungere al comma 4 la seguente frase:

*La suddetta riduzione non si applica per i suoli compresi nell'ATP. 10.1 assoggettati a Pip ex art. 27 della legge 22.10.1971, n 865.*

#### **Integrazione art. 68**

6 *Il Comune può provvede alla formazione dei Piani per gli insediamenti produttivi [Pip], ex art. 27 della legge 865/1971, ove tale piano attuativo è previsto dal Puc.*

*Il Pip delimita i lotti fondiari che, a seguito di procedura con evidenza pubblica, il Comune cede in proprietà o concede in diritto di superficie/proprietà al fine della realizzazione di impianti produttivi di carattere industriale, artigianale. Nel Pip sono delimitate le aree da riservare alle sedi stradali ed agli standard urbanistici nella misura prevista nell'art. 5 del d.i. 1444/1968.*

*Il Pip è redatto sulla base di un rilievo topografico plano-altimetrico e della planimetria catastale. In conformità a quanto previsto al co. 3, art. 26 della legge regionale 16/2004 e alle lettere a) e c), co. 4, del successivo art. 69, non costituiscono varianti del Puc:*

*lievi modifiche della perimetrazione dell'ambito compreso nel Pip conseguente dalla più dettagliata rappresentazione dei luoghi, dalla verifica delle consistenze catastali;*

*le eventuali estensioni della suddetta perimetrazione al fine di ricomprendere nel Pip le aree occorrenti alla realizzazione di adeguati collegamenti viari con le strade esistenti;*

*lo stralcio delle aree di sedime e di pertinenza dei fabbricati esistenti con destinazione d'uso residenziale;*

*la rideterminazione della superficie territoriale [ST], conseguenti dalle sopraesposte rideterminazioni della perimetrazione.*

*Il Pip delinea la conformazione plano-volumetrica del nuovo insediamento produttivo e disciplina gli interventi costruttivi nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi, di seguito fissati:*

<b>Parametri urbanistici ed edilizi</b>			
1	<b>SF</b>	<b>Superfici fondiarie massime complessive</b>	<b>70% ST</b>
2	<b>IC</b>	<b>Indice massimo di copertura fondiaria</b>	<b>50 % SF</b>
3	<b>HE</b>	<b>Altezza massima degli edifici</b>	<b>ml 12,50</b>



3	<b><i>IPT</i></b>	<b><i>Indice minimo di permeabilità territoriale</i></b>	<b><i>20%</i></b>
4	<b><i>Standard Pubblici</i></b>	<b><i>Superfici minime riservate a verde e parcheggi</i></b>	<b><i>10% ST</i></b>

**Rideterminazione scheda ATp. 10.1 in elab. 3.2.1 del Puc.**

Nella scheda rielaborata che si allega alla presente relazione restano invariate tutte le indicazioni contenute nei riquadri titolati:

- a. Ambito di programmazione strategica.
- b. Ambito di trasformazione.
- c. Superficie territoriale.
- d. Strumento di attuazione.
- e. Obiettivi
- f. Zonizzazione comparto su CTR [planimetria]
- g. Inquadramento dell'ambito di trasformazione su ortofoto AGEA 2014.
- h. Destinazioni d'uso ammissibili
- i. Prescrizioni per l'ambito.

Risulta modificato il riquadro "Parametri urbanistici ed edilizi" con:

1. la conferma dell'altezza massima dell'edificio, pari a ml 12,50 escluso i volumi tecnici;
2. la conferma dell'indice di permeabilità in misura del 20%;
3. la introduzione di un parametro che consente di destinare ai lotti fondiari al massimo il 70% della superficie territoriale;
4. la introduzione di un parametro che, in conformità a quanto disposto nell'art. 5 del d.i. 1444/1968, riservi agli standard urbanistici (verde e parcheggi pubblici) non meno del 10% della superficie territoriale.

Il riquadro titolato "Prescrizioni per l'ambito" è integrato con uno stralcio planimetrico riportante i collegamenti della viabilità interna al Pip con la via Nazionale (SS 18). Il Pip comprenderà e conformerà nel dettaglio tali collegamenti, ai sensi della lett. b dell'art. 69 delle Nta del Puc.

E' eliminato il riquadro titolato "Cessioni e opere pubbliche a carico del proponente" in quanto trattandosi di un Pip, ovvero di un piano di iniziativa del Comune, le opere pubbliche di urbanizzazione saranno determinate e realizzate dallo stesso Comune con spesa a carico.

Per i confronti si è utilizzata una matrice di valutazione che registra i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano comunale e della relativa variante.

Gli impatti sono stati qualificati utilizzando una griglia di valutazione che comprende le caratteristiche declinate nella tabella che segue:

**Caratteristiche degli impatti rilevati**

<b>Categoria</b>	<b>Definizione</b>	<b>Declinazione</b>	<b>Note</b>
Impatto netto	Valuta la significatività e la natura preponderante dei potenziali impatti significativi, in relazione allo specifico obiettivo ambientale.	P = positivo N = negativo I = incerto  NS = non significativo/nullo	La natura dell'impatto viene qualificata sulla base di un bilanciamento tra i potenziali impatti positivi e negativi.

# SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Durata	Valuta la presumibile durata dell'impatto.	Du = duraturo Te=temporaneo	La durata viene attribuita sulla base della natura strutturale o non strutturale del lineamento strategico valutato.
Diretto/Indiretto	Valuta se l'interazione del lineamento strategico con l'obiettivo è di tipo diretto o indiretto.	Di = diretto In = indiretto	
Criticità	Valuta se si ravvisa la presenza di criticità anche in funzione delle qualificazioni attribuite alle categorie precedenti.	<input type="checkbox"/> = si rilevano criticità <input type="checkbox"/> = non si rilevano criticità	In presenza criticità, si rinvia alla esplicitazione riportata in una successiva matrice del capitolo seguente.














MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE SULL'AMBIENTE																																					
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA AMBIENTALE E STORICO CULTURALE		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza								
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
		P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale																																				
		Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	
	Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità				non si rilevano criticità									

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE SULL'AMBIENTE																																											
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA PER IL SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI			Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza															
			ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto						
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità					
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-						
		P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-						
		P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-						
Legenda				P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità				non si rilevano criticità															

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE SULL'AMBIENTE																																								
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI					
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
Definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
		P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne lo sviluppo commerciale la vitalità																																							
		P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-			
P		Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-				
la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana																																								
	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-				

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali											
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Legenda	P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.	Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.	Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto		si rilevano criticità		non si rilevano criticità
---------	---	---------------------	---	---------------------	---	--------------------	----	----------------------	----	---------------------	----	--------------------	----	--------------------	----	----------------------	---	--------------------------	---	------------------------------

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC E DELLA RELATIVA VARIANTE SULL’AMBIENTE																																					
PROGRAMMI OPERATIVI DEL PUC		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza								
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
APs 11	Programma integrato di riqualificazione paesaggistica, ambientale ed idrogeologica dei tratti del torrente Cavaiola ricedenti in ambito urbanizzato mediante la promozione di interventi di manutenzione periodica dell'alveo e delle aree ad esso limitrofe, la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti il degrado paesaggistico ed ambientale dell'area ed inconciliabili con le esigenze di valorizzazione dei suoi valori, l'adeguamento della sezione idraulica in taluni tratti, anche mediante il coordinamento delle previsioni dei piani urbanistici attuativi che dovranno interessare le aree ed i manufatti limitrofi.	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-
APs 12	L'interramento del tratto ferroviario urbano di Nocera Superiore che permetterebbe di eliminare i passaggi a livello su via Vincenzo Russo, su via San Clemente e su via Petrosino. La riconversione della linea	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-



## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Atr 5.1	Il PUA prevedrà la demolizione dell'area industriale dismessa ed un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di
Atr 6.1	Il PUA prevedrà la realizzazione orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	N	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
Atr 6.2	Il PUA prevedrà la demolizione dell'area industriale dismessa, con la conseguente cessione di detta area, ed il trasferimento dei diritti edificatori per la realizzazione di interventi orientati al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

Atr 8.1	Il PUA agirà per la riorganizzazione funzionale e la riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale dell'area occupata dal Municipio e delle aree ad esso immediatamente adiacenti, mediante il mantenimento, il consolidamento o l'immissione di valori urbani, prioritariamente individuati nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
Atr 9.1	Il PUA prevedrà la realizzazione orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 1.1	L'Ambito di Trasformazione si localizza nell'area archeologica del Teatro Ellenistico di Pareti, ove si prevedono interventi di valorizzazione del Sito Archeologico Urbano.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 1.2	Per l'Ambito di Trasformazione è previsto il recupero ed il riuso di Palazzo Fresca con attribuzione di nuove funzioni, sia all'edificio che alle aree circostanti, al fine accogliere attività di ricerca e/o formazione e/o divulgazione nel campo dello sviluppo di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]



SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

ATs 3.4	Il programma prevede la realizzazione di un intervento prevalentemente volto a migliorare la viabilità in un punto fortemente critico della Strada Provinciale n. 4, in modo da evitare la penetrazione di auto di non residenti nel centro di Materdomini. Per il perseguimento di tale obiettivo, attraverso una progettazione pubblica di dettaglio, dovrà essere prevista la realizzazione di una bypass all'attuale tracciato carrabile, che risolverebbe gli attuali, rilevanti, problemi di traffico veicolare che interessano il tratto di strada in argomento, permettendo quindi l'eventuale pedonalizzazione del tratto di strada statale esistente di Via Materdomini.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 4.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di una cittadella scolastica, da realizzare nel rispetto della tipologia esistente e nel rispetto del contesto paesaggistico e urbanizzato in cui è inserito l'istituto scolastico.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 4.2	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi. Particolare attenzione deve essere posta alla caratterizzazione	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE





































ATs 7.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede un intervento di valorizzazione dell'anfiteatro romano, da mettere in luce attraverso campagne di scavo, anche in vista di un suo possibile recupero per spettacoli, ultimando l'esplorazione archeologica della cavea, rimasta quale termine di paragone per il successivo intervento di restauro. E' evidente che questo primo intervento sottintende la restituzione di tutto il complesso di edifici di cui il teatro era parte integrante, ad esempio la palestra e gli ambienti addossati alle parodoi.	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede mediante apposito protocollo di Intesa con la Provincia di Salerno e la Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino la collocazione all'interno della Villa De Ruggiero della nuova sede della Soprintendenza Archeologica da integrare con il Museo.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.2	L'Ambito di Trasformazione si localizza nell'area archeologica del Mercato Boario, e vi si prevede un intervento di valorizzazione che possa integrare, proteggere, rilevare ed evidenziare il Sito Archeologico Urbano costituito dal Muro romano con fognolo.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.3	L'Ambito di Trasformazione si localizza nella necropoli ellenistica di Pizzone	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-



SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

	per la quale si propone un intervento di valorizzazione ed il suo collegamento al resto della città contemporanea con un percorso che fiancheggi la Cavaiola																																				
ATs 8.4	L'Ambito di Trasformazione coincide con il complesso monumentale costituito dal Battistero Paleocristiano, la Chiesa di Santa Caterina e la Chiesa di Santa Maria Maggiore, mediante una serie di azioni materiali ed immateriali, quali un sistema di illuminazione che definisca le modalità di fruizione dei beni, i livelli di luminanza, la collocazione dei corpi illuminanti.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.5	Il programma prevede la realizzazione di un intervento prevalentemente volto a migliorare la viabilità in località Pizzone, che possa permettere alle industrie presenti di accedere in sicurezza dal bivio di Camerelle, diminuendo il flusso veicolare pesante dalla Strada Nazionale. Per il perseguimento di tale obiettivo, attraverso una progettazione pubblica di dettaglio, dovrà essere prevista la realizzazione di un tracciato carrabile, nei pressi della Necropoli di Pizzone, che risolverebbe gli attuali, rilevanti, problemi di traffico veicolare pesante che interessano il tratto di strada in argomento.	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 9.1	Nell'Ambito di Trasformazione si attuerà la riqualificazione edilizia	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

	ed urbanistica delle aree caratterizzate da scarsa qualità insediativa e degli aggregati edilizi caratterizzati da tipologie, morfologie e/o usi non adeguati ai caratteri ed al pregio dei luoghi. Il Piano Urbanistico Attuativo dovrà articolare gli interventi ammissibili - che sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione, edilizia ed urbanistica, di nuova edificazione, di demolizione senza ricostruzione (limitatamente alle superfetazioni) e adeguamento prospetti, di variazione di destinazione, di attrezzatura del territorio.																																				
ATs 9.2	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
																																					
ATs 9.3	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi. Particolare attenzione	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
																																					

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]

## SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

ATp 3.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano l'ampliamento dell'attività produttiva esistente. L'area produttiva, da integrare nel contesto urbano, dovrà configurarsi come un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di
ATp 4.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano la dislocazione dell'attività produttiva esistente su via Taverne nell'area prospiciente via Kennedy. L'area dismessa previa cessione al Comune, sarà attrezzata con servizi pubblici e di uso pubblico. L'area produttiva, da integrare nel contesto urbano, dovrà configurarsi come un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione. I nuovi edifici produttivi dovranno ispirarsi ai principi della bioarchitettura in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici, e realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguita la tutela della qualità delle risorse idriche	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]



## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]

## **SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

[illegible]



SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

prevedano la riconversione dell'edificio esistente, con un possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%, a parità di altezza, per la realizzazione di un nuovo edificio che meglio si integri nel contesto urbano, configurando un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.																										
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto				si rilevano criticità		non si rilevano criticità

## MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO IN FASE DI ATTUAZIONE

Lo scopo delle indicazioni di cui alla lettera g) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006, a cui fa riferimento questo capitolo, è di garantire che il rapporto ambientale analizzi e descriva le misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti negativi, o potenzialmente negativi, individuati e descritti nell'ambito della valutazione effettuata nel precedente capitolo 5.

Nel presente capitolo sono dunque fornite indicazioni per assicurare la compatibilità ambientale delle previsioni di Piano, ivi inclusa le eventuali misure di mitigazione da rispettare nell'attuazione delle previsioni strategiche e/o operative.

In particolare, per ciascuno degli Obiettivi specifici e/o Programmi Operativi del Puc, per i quali nel capitolo precedente sono stati rilevati elementi di criticità, alla luce di possibili impatti negativi o potenzialmente negativi in relazione alle componenti ed ai fattori considerati, si riportano di seguito delle schede, nell'ambito delle quali:

- si evidenzierà la tematica che potrebbe essere interessata dall'impatto negativo:
  - risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;
  - infrastrutture: modelli insediativi; mobilità;
  - attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo;
  - fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti.
- si evidenzierà la tipologia di impatto, con riferimento alla sua natura (reale o potenziale), alla sua durata (permanente o temporanea), alla relazione con l'obiettivo considerato (diretta o indiretta);
- si descriveranno in modo esteso ed esaustivo le problematiche rilevate;
- si definiranno le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati, evidenziando, altresì, gli eventuali, ulteriori, impatti negativi determinati dall'adozione delle misure individuate.

Si evidenzia, nuovamente, che nell'effettuare la valutazione di cui al capitolo precedente non sono stati considerati gli effetti temporanei connessi alle attività di cantiere, se non quando si è ritenuto che essi potessero essere considerati "significativi". Di conseguenza, anche nel presente capitolo, gli eventuali impatti negativi connessi alle attività di cantiere e le conseguenziali misure di mitigazione saranno evidenziate ed illustrate solo nelle circostanze in cui si è ritenuto che potessero avere effetti "significativi".

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
APs 12 Snodo ferroviario		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'intervento riguarda l'interramento di un tratto della rete ferroviaria, in particolare nell'area del centro urbano comprendente la Stazione ferroviaria del Comune di Nocera Superiore. La particolare tipologia delle opere da realizzare (in sotterraneo) potrebbe determinare in fase di realizzazione, anche in considerazione della loro consistenza, problematiche temporanee d'inquinamento dell'aria per effetto delle polveri liberate in fase di scavo. In relazione alle scelte progettuali che determineranno la profondità dello scavo, potrebbero esserci interferenze con l'eventuale risorsa idrica sotterranea. Durante la fase di scavo, inoltre, potrebbero emergere eventuali reperti archeologici, in considerazione del fatto che l'area ricade all'interno dell'antica cinta muraria.	Al netto dei necessari interventi di mitigazione e messa in sicurezza, occorrerà assumere particolari cautele nell'esecuzione degli scavi in sotterraneo, con particolare riferimento agli imbocchi dei tunnel, nonché prevedere adeguate captazioni della circolazione idrica sotterranea. In fase di esecuzione dell'intervento ed, in particolare degli scavi in sotterraneo, dovranno essere attuate tutte le misure tecniche necessarie all'abbattimento delle polveri. Inoltre, in fase di progettazione risulta necessaria una verifica preliminare dell'interesse archeologico.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
APs 13 Svincolo autostradale		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'intervento potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico dell'area interessata, e dovranno essere attentamente valutati, mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte. La realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Nocera Superiore che coinvolge aree extraurbane, di sovente caratterizzate da significativi valori paesaggistici ed ambientali, rispetto ai quali potrebbero verificarsi impatti significativi. La particolare tipologia delle opere da realizzare (in sotterraneo) potrebbe determinare in fase di realizzazione, anche in considerazione della loro consistenza, problematiche temporanee d'inquinamento dell'aria per effetto delle polveri liberate in fase di scavo. L'assetto geomorfologico del suolo subirà delle trasformazioni a seguito del progetto a farsi.	Il progetto dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo. Nel corso della elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento dovranno essere valutati nel dettaglio gli eventuali, possibili impatti significativi sull'ecosistema e sul paesaggio, prevedendo la realizzazione di opere ed interventi di rinaturalizzazione, di schermatura mediante l'impiego di essenze autoctone, valutando la residuale percezione dell'intervento dai principali punti di vista panoramici. Inoltre in fase di esecuzione dell'intervento, dovranno essere attuate tutte le misure tecniche necessarie all'abbattimento delle polveri.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATr 6.1 Portaromana		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il piano prevede la realizzazione di un nuovo complesso residenziale. La realizzazione dei nuovi fabbricati, l'incremento di parcheggi pubblici ad uso pubblico e pertinenziali, i nuovi percorsi e le aree pedonali comporteranno certamente l'insorgere di possibili impatti sul suolo e sul preesistente contesto ecosistemico e paesaggistico. In primo luogo la trasformazione indotta in un contesto non interamente antropizzato e in secondo luogo per l'effetto dell'introduzione di elementi di carattere tipologico e morfologico in taluni casi estranei alle caratteristiche attuali dell'area.	Al fine di contenere gli eventuali impatti sia sugli ecosistemi preesistenti ed ubicati a contorno, sia sui contesti paesaggistici, sia sull'attuale permeabilità del suolo, la nuova area residenziale deve essere realizzata secondo i requisiti stabiliti dalla legge sul consumo di suolo, mitigando inoltre gli impatti sul paesaggio dovuti al cambio di destinazione d'uso attuale. Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguito il mantenimento, per quanto possibile, della permeabilità dei suoli, e perseguito l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione– captazione in loco per finalità non potabili, ecc.) nella gestione del singolo impianto e, complessivamente, dell'area residenziale.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'attuale destinazione d'uso del suolo, interessato dall'intervento, è prevalentemente agricolo, quindi l'attuazione del progetto andrà sicuramente a stravolgere l'attuale conformazione decretando la dismissione dell'attività agricola.	
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		



Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 5.1 Piano per gli Insediamenti Produttivi a carattere industriale in via Santa Maria delle Grazie		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.</p> <p>Il completamento dell'area destinata ad attività industriali comporta certamente l'insorgere di possibili impatti sul preesistente contesto ecosistemico e paesaggistico, in primo luogo per la trasformazione indotta in un contesto non antropizzato, nonché per effetto dell'introduzione di elementi di carattere tipologico e morfologico in taluni casi estranei a quelli attuali.</p> <p>Inoltre la realizzazione del nuovo insediamento produttivo potrebbe determinare un incremento dell'uso delle risorse idriche, specie per finalità connesse alle tipologie di attività insediate.</p>	<p>Il Piano dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico.</p> <p>Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.</p> <p>Al fine di contenere gli eventuali impatti sia sugli ecosistemi preesistenti ed ubicati a contorno, sia sui contesti paesaggistici, ivi inclusi gli aspetti percettivi connessi alle visuali godibili dai principali punti di vista panoramici, il Puc prescrive che la nuova area produttiva venga realizzata secondo i requisiti propri della aree ecologicamente attrezzate. In particolare il Puc prescrive che una consistente parte dell'area individuata dovrà essere destinata ad area per verde attrezzato, fasce di rinaturalizzazione, fasce di rispetto e protezione ambientale (anche al fine di schermare/mitigare interferenze funzionali e/o percettive), aree di riconnessione e collegamento ecologico (anche sulla base di studi di dettaglio delle relazioni del nuovo impianto con il contesto al contorno), ad uso pubblico, non solo per i fruitori dell'area ma anche per l'intera comunità.</p> <p>Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguita la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il mantenimento, ogni volta che è possibile, della permeabilità dei suoli, e perseguito l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione–captazione in loco per finalità non potabili, ecc.) nella gestione del singolo impianto e, complessivamente, dell'area produttiva attrezzata.</p> <p>Per quanto concerne gli impatti connessi alle emissioni rumorose si evidenzia che l'area è stata programmata in un contesto extraurbano, con radi insediamenti residenziali. Pertanto l'inevitabile incremento di emissioni rumorose può essere certamente ritenuto sostenibile, anche in considerazione del fatto che potranno essere delocalizzate nella nuova area attività produttive rumorose e/o con emissioni nocive ed incompatibili con le caratteristiche degli insediamenti residenziali o dei contesti naturali in cui sono attualmente ubicate.</p> <p>Per quanto concerne le problematiche connesse all'incremento dei consumi energetici, oltre agli accorgimenti propri da assumere già nella definizione dell'impianto urbanistico, gli edifici dovranno essere realizzati in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>L'attuale destinazione d'uso del suolo, interessato dall'intervento, è prevalentemente agricolo, quindi l'attuazione dell'intervento andrà sicuramente a stravolgere l'attuale conformazione decretando la dismissione dell'attività agricola.</p>	
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>L'intervento è volto al soddisfacimento di richiesta interna, sia essa connessa ad esigenze di delocalizzazione di attività commerciali esistenti sia rivolta a consentire la localizzazione di nuove attività produttive; tale ultima circostanza determinerà, inevitabilmente, un incremento della produzione di rifiuti e dei consumi energetici.</p> <p>E' del tutto evidente, inoltre, che la realizzazione della nuova area produttiva determinerà nell'ambito (oggi non urbanizzato) un incremento delle emissioni numerose, connesse sia alle tipologie di lavorazione, che indotte dal traffico veicolare prodotto dalla nuova urbanizzazione, dalle movimentazioni di materiali e merci, ecc.</p>	

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

					<p>L'impianto, nel suo complesso e nei singoli interventi costruttivi, dovrà essere realizzato perseguendo, almeno in parte, l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (geotermia profonda, fotovoltaico, ecc.).</p> <p>Per quanto concerne l'incremento di produzione di rifiuti, il Comune di Nocera Superiore, come è facilmente desumibile dai dati riportati nel presente Rapporto, garantisce un buon livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti; tale circostanza consente di considerare sostanzialmente sostenibile il probabile incremento di produzione di RSU connesso all'attuazione del Programma in esame, anche in considerazione del fatto che l'area ecologicamente attrezzata dovrà garantire elevate quote di differenziazione di RSU e i rifiuti speciali ed industriali connessi alle lavorazioni dovranno essere smaltiti a cura e spese del produttore secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.</p>
--	--	--	--	--	---

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 10.2 Programma di Recupero dell'insediamento ricettivo dismesso in loc. "Camerelle"		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto incerto:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.	Il programma dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 10.4 Programma di Recupero dell'area produttiva dismessa in loc. "Camerelle"		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.	Il programma dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

## MISURE PER IL MONITORAGGIO

### MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio elaborato per il Puc di Nocera Superiore ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso.

L'ambito di indagine del monitoraggio comprende necessariamente:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Per il perseguimento delle finalità enunciate si è stabilito, coerentemente all'impostazione del **sistema di monitoraggio del Ptc della Provincia di Salerno**, i cui contenuti sono testualmente riportati nell'**allegato n. 3** al presente rapporto, di non monitorare l'evoluzione delle singole componenti ambientali prese in considerazione, quanto, piuttosto, di monitorare l'attuazione degli obiettivi e delle azioni del Puc aventi specifiche e dirette ricadute sulle componenti ambientali e, di conseguenza, di monitorare, queste ultime in modo indiretto.

In conseguenza, si sono identificati gli indicatori più utili per la strutturazione del piano di monitoraggio del Puc di Nocera Superiore, e si è proceduto all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne o esterne all'Ente.

Si è quindi stabilito che le attività di monitoraggio, da condurre sistematicamente durante le fasi di attuazione del piano mediante il reperimento e la elaborazioni dei dati e delle informazioni necessarie, dovranno essere oggetto di report aventi cadenza perlomeno biennale, sulla base dei quali, possono essere:

- individuati tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e, conseguentemente, adottate le opportune misure ridefinendo, se e quando necessario, obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione comunale;
- rimodulate, in caso di necessità, le attività di monitoraggio e/o ridefiniti gli indicatori più idonei a misurare l'evoluzione dello stato dell'ambiente e l'efficacia delle azioni programmate di governo del territorio.

### GLI INDICATORI

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi devono rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne consentono essenzialmente la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare devono:

- essere rappresentativi;
- essere validi dal punto di vista scientifico;
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;

- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Dal punto di vista dell'efficacia nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare sinteticamente, gli indicatori non hanno alcun valore se gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale non sono esplicitati mediante un valore soglia, un target o un valore di riferimento con cui confrontare l'indicatore stesso, per valutare l'allontanamento, l'avvicinamento ed il trend rispetto agli obiettivi individuati.

Nell'ambito delle attività di elaborazione del presente Rapporto Ambientale sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006), ed in particolare:

- gli indicatori di cui all'annuario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT (vedi **allegato n.1**), molto spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati assunti come possibile riferimento al fine di valutare la possibilità di riproporli e ri-costruirli su base comunale;
- gli indicatori utilizzati dall'ARPAC per la elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Campania (vedi **allegato n.2**), anche in questo caso spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati valutati al fine di verificare la possibilità di ricostruirli alla scala di dettaglio necessaria;
- gli indicatori di cui al Piano di Monitoraggio del vigente Ptcp di Salerno (vedi **allegato n.3**), molti dei quali appaiono significativamente pertinenti agli obiettivi di monitoraggio di un piano urbanistico comunale e fondati su dati disponibili e facilmente aggiornabili anche a livello locale.

Si è inoltre deciso di allegare al presente Rapporto Ambientale gli elenchi degli indicatori in precedenza richiamati al fine di disporre, anche in fase di attuazione del sistema di monitoraggio ed al netto delle scelte effettuate in fase di elaborazione del presente studio, di un ampio set di indicatori utilizzabile in relazione ad ulteriori esigenze di monitoraggio che si dovessero rendere necessarie sia in riferimento alle possibili ricadute di determinati obiettivi ed azioni di Piano sia con riferimento all'evoluzione delle singole componenti ambientali.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE														
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore				Note	Codice indicatore	
								descrizione dell'indicatore	unità di misura	fonte	copertura			
											territoriale			temporale
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	Mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale.	SAT/Stc Superficie Agricola Totale/ Superficie territoriale comunale complessiva				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini consumo di suolo a svantaggio delle aree agricole.	% ettaro/ettaro	Istat	comunale	2010		Mi/11
		Abos/Snc Aree boscate/ Superfici naturali complessive				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree a più elevata biodiversità nell'ambito delle più ampie superfici di valore naturalistico.	% ettaro/ettaro	Cuas	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/12
	Abos/Sfc Aree boscate/ Superfici forestali complessive				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree a più elevata biodiversità nell'ambito delle più ampie superfici ad uso forestale.	% ettaro/ettaro	Cuas - Carta Risorse Naturalistiche ed Agroforestali	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/13	
Ain/Stc Aree inedificabili/ Superficie territoriale comunale complessiva				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	L'indicatore permette di misurare l'efficacia delle politiche di tutela delle risorse naturalistiche e paesaggistiche di maggior rilievo.	% ettaro/ettaro	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/14		
	Valorizzazione	SAU/Stc Superficie Agricola				da costruire all'attuazione del	Conservare il valore attuale per il	Monitorare che non si determini ulteriore riduzione della superficie agricola	% ettaro/ettaro	Istat	comunale	2010	Elaborazione Sit Ufficio di Piano	Mi/16

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

	degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismo, etc.)	Utilizzata/ Superficie territoriale comunale complessiva				sistema di monitoraggio	primo biennio di attuazione	effettivamente utilizzata					comunale, 2015	
		Attività extra-alberghiere				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/17
		Amos/TRA Aree a mosaico agricolo/ Territorio Rurale ed Aperto complessivo comunale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree di maggior pregio agronomico e paesaggistico.	% ettaro/ettaro	Carta Risorse Naturalistiche ed Agroforestali ed Elaborati disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/18
	Sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da “cuscinetto” e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno “dall'esterno verso l'interno”, come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi).	Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/19
		Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/110
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/111

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE														
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore				Note	Codice indicatore	
								descrizione dell'indicatore	unità di misura	fonte	copertura			
											territoriale	temporale		
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	Popolazione residente	<div></div>	<div></div>	<div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I12
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>										
		Famiglie residenti	<div></div>	<div></div>	<div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I13
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>										
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti	<div></div>	<div></div>	<div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
		Alloggi malsani	<div></div>	<div></div>	<div></div>	nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I14
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>										
		Imprese artigianali compatibili	<div></div>	<div></div>	<div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle attività artigianali tradizionali compatibili con il centro storico.	% numero di imprese	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I15
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
		Attività extra-alberghiere	<div></div>	<div></div>	<div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I17
			<div></div>	<div></div>	<div></div>									
			<div></div>	<div></div>										

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

	<b>Valorizzare i centri storici -</b> Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.	<b>Popolazione residente in Zona A</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I16</b>
		<b>Famiglie residenti in Zona A</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I17</b>
		<b>Sds/ab</b> Superfici destinate a standard/ abitanti in zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I18</b>
		<b>Alloggi malsani in in Zona A</b>		0 nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I19</b>
		<b>Imprese artigianali compatibili in Zona A</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle attività artigianali tradizionali compatibili con il centro storico.	% numero di imprese	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I20</b>
		<b>Attività extra-alberghiere in Zona A</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I17</b>
		<b>Percentuale differenziata di rifiuti solidi urbani in Zona A</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che l'insieme di iniziative programmate o poste in essere sia accompagnato da un aumento della percentuale di differenziata nel centro storico.	%	Ufficio ambiente comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	<b>Mi/I21</b>

SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

		<div>Aree a traffico limitato in Zona A</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I22
Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità	Popolazione residente	<div></div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I12
		<div>Famiglie residenti</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I13
		<div>Sds/ab</div> <div>Superfici destinate a standard/ abitanti</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
		<div>Alloggi malsani</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I14
		<div>Accessibilità</div> <div>delle aree di verde pubblico e dei servizi locali</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I10
		<div>Domanda di trasporto e ripartizione modale</div>	<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEL PIANO E DELLA RELATIVA VARIANTE														
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore					Note	Codice indicatore
Definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola	Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edific.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
		Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I9
		Aree a traffico limitato				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL in ambiti di recente edificazione.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I25
		La riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne comprometta lo sviluppo commerciale la vitalità	Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015
	Numero di posti auto					da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Monitorare che l'insieme di iniziative programmate o poste in essere sia accompagnato e supportato da un generale aumento di posti auto pubblici.	% numero di posti auto	Sit Ufficio di Piano comunale	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I20
	Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali					da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I10
	Sds/abSuperfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edific.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11	
		Sds/ab Superfici				da costruire all'attuazione del	Aumento del 20% nel primo	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano	Mi/I11

**SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE**

	La fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali	destinate a standard/ abitanti				sistema di monitoraggio	quinquennio	determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edificazione.		Ufficio Anagrafe			comunale, 2015	
		Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/19
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/123
		Aree a traffico limitato				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL in ambiti di recente edificazione.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/118
	La definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana	Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edific.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/111
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/123
	Il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali	Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/110
		Domanda di trasporto per modalità di trasporto				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	passeggeri/ km	Miinistero Infrastrutture Trasporti ISTAT Ferrovie dello Stato ADA ISPRA	nazionale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/125
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/123
		Consumi energetici sostenibili nei trasporti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione del 10% nel primo quinquennio	Verificare che la quota di energia da fonti rinnovabili in tutte le forme di trasporto dovrà essere nel 2020 pari almeno al 10 per cento del consumo	-	ENEA	regionale	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/126



SINTESI NON TECNICA PER LA VARIANTE AL PUC DI NOCERA SUPERIORE

						finale di energia nel settore dei trasporti nel medesimo anno.							
Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti	

Conclusioni

In sintesi dall'elaborazione del rapporto ambientale, che ha vagliato tutti i possibili impatti sull'ambiente non è emersa alcuna criticità rilevante, in ogni caso in considerazione che la variante proposta potrebbe comportare un maggior consumo di risorsa suolo (in funzione delle scelte progettuali dei privati) appare congruo incrementare dal 20% al 30% dell'Indice di Permeabilità, misura questa tesa a minimizzare i possibili impatti.

